Anno IX. N. 12 Sanremo, Dicembre 1929. (C. C. colla Posta).

LA COSTA AZZURRA

AGRICOLA FLOREALE

RIVISTA MENSILE DI FLORICOLTURA ED ORTICOLTURA

Fondatore e Direttore Onorario: **PAOLO STACCHINI**

Organo della Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo » di Sanremo e dei Consorzi Agrari Cooperativi di Sanremo e Val Nervia - Val Roja

Direttore: Prof. Dott. MARIO CALVINO.

ABBONAMENTO: Italia . . L. 15 — Estero . . . « 30 — Un numero separato L. 2 - Estero L. 3

Direzione ed Amministrazione: Stazione Sperimentale di Floricoltura "Orazio Raimondo,, Telef. 202 — Casella Postale 73 - Sanremo.

Tariffa per gli annunci: Una pag. L. 100 - 1[2 pag. L. 60 - 1[3 L. 45 - Copertina il doppio, per numero.

PIANTE:

FRUTTIFERE: estesa coltivazione.
ORNAMENTALI: grandioso asssortimento.
ALBERI A FOGLIA CADUCA PER VIALI.
CONIFERE - Arbusti sempreverdi.
ARBUSTI DA FIORE — RAMPICANTI.
ROSE - OLIVI - GELSI - VITI - SEMI.

Stabilimento Orticolo: GIANNINO GIANNINI - Pistoia.
CATALOGO GRATIS.

Viticoltori!

Contro la PERONOSPORA della **vite,** del **pomodoro,** delle **patate,** contro l'**oidium** e la **peronospora larvata del grappolo** e contro tutte le malattie crittogamiche delle piante, degli ortaggi e dei fiori, usate l'insuperabile

Cuprosolfol

Contro la FILLOSSERA devastatrice dei vigneti, contro il MAGGIOLINO e contro tutti gli insetti che hanno un periodo di vita sotterranea, usate il

Para Italia

(prodotto della Società « ACNA » Aziende Chimiche Nazionali Associate - Sede in MILANO - Capitale Sociale 95.295.200 lire).

RIVOLGERSI, per avere opuscoli, schiarimenti e prezzi, all'
UFFICIO TECNICO AGRARIO « POGGI » **MILANO**
Casella Postale 1146 - Piazza Duomo, 16.

8·1·30.

MERITOLO

INSETTICIDA ARSENICALE IN POLVERE

CONTRO

TORTRIX PRONUBANA

(Bega) del GAROFANO

CRIOCERO

degli ASPARAGI ORNAMENTALI

BRUCO

(Bega) della GENISTA MONOSPERMA

e contro tutti gli insetti roditori esterni dei fiori - frutta e foglie

---

Si dà col soffietto come lo zolfo

SOC. ITALIANA PROD. SCHERING

Via G. B. Martini, 15 - MILANO (132)

In vendita presso: **Consorzi Agrari Cooperativi di Sanremo e Ventimiglia.**

Anno IX. N. 12 Sanremo, Dicembre 1929. (C. C. colla Posta).

LA COSTA AZZURRA

AGRICOLA FLOREALE

RIVISTA MENSILE DI FLORICOLTURA ED ORTICOLTURA

Fondatore e Direttore Onorario: **PAOLO STACCHINI**

Organo della Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo » di Sanremo e dei Consorzi Agrari Cooperativi di Sanremo e Val Nervia - Val Roja

Direttore: Prof. Dott. MARIO CALVINO.

ABBONAMENTO: Italia . . L. 15 — Estero . . . . « 30 — Un numero separato L. 2 - Estero L. 3

Direzione ed Amministrazione: Stazione Sperimentale di Floricoltura " Orazio Raimondo ,, Telef. 202 — Casella Postale 73 - Sanremo.

Tariffa per gli annunci: Una pag. L. 100 - 1[2 pag. L. 80 - 1[3 L. 45 - Copertina il doppio, per numero.

SOMMARIO

La coltivazione delle Rose nella Riviera Ligure Pag. 241
In tema di imballaggi pel trasporto dei fiori » 249
Lettere degli Abbonati . . . . . » 249
Tra piante e fiori . . . . . » 251
Notizie ed echi . . . . . » 252
Recensioni . . . . . Pag. 256
Bibliografia . . . . . » 258
Mercato fiori . . . . . » 261
Bollettino Meteorologico . . . . . » 262
Indice dell'anno 1929 . . . . . » 263

LA COLTIVAZIONE DELLE ROSE PEL FIORE RECISO

NELLA RIVIERA LIGURE. (1)

Come si ottengono le novità.

L'ortofloricoltura fa pochi progressi. — L'agricoltura in Italia, sotto la egida fascista, ha fatto e sta facendo enormi progressi, cammina a grandi passi. Metaforicamente si potrebbe dire che dalla velocità oraria di dieci chilometri siamo passati a quella di cento, portandoci in carreggiata con parecchie Nazioni, in questo campo più avanzate e progredite di noi.

Lo stessa cosa non è per l'ortofloricoltura in generale, che non ha fatto alcun passo innanzi e continua lentamente, fatalmente per la china da molti anni presa. Sono ormai un ricordo i tempi in cui i nostri bei giardini italiani erano famosi per genialità di disegno e per le piante rare e ricercate che i nostri bravi orticultori sapevano produrre e coltivare per il loro abbellimento. Da tempo i migliori esemplari di piante non esistono più: parte emigrarono, parte morirono o deperirono senza che sia più avvenuta la loro sostituzione.

L'arte del giardinaggio non esiste quasi più e con essa sono scomparsi i bravi giardinieri ed i provetti orticultori: questa crisi, quest'abbandono, questa rilassatezza, stanno in correlazione con la decadenza del giardinaggio e per conseguenza con la mancanza di maestranze e di personale competente per risollevarne le sorti, personale che bisognerà al più presto formare.

La richiesta di piante ed arbusti ornamentali e da fiore, va assumendo da qualche anno una importanza assai notevole, se si tien conto dei nu-

(1) Vedi « Costa Azzurra Agricola-Floreale » n. 2, 3, 4, 5 (1929).

merosi cataloghi che centinaia di ditte e stabilimenti orticoli esteri spediscono per tutta Italia, stampati in tutte le lingue e sovente anche in un italiano cattivo e molto scorretto. Le ordinazioni che i privati e molti stabilimenti orticoli nazionali passano annualmente a quelli esteri rappresentano parecchie diecine di milioni, cosa inaudita e nello stesso tempo sconfortante, quando si pensi che il nostro paese, essendo per natura e giacitura prettamente agricolo, potrebbe e dovrebbe, in fatto di piante, esportare e non importare. I nostri stabilimenti orticoli, salvo poche eccezioni, vuoi per mancanza di personale capace, vuoi per comodità ed interesse, importano, piuttosto che produrre, ogni genere di piante ed arbusti ornamentali dall'estero, limitandosi a moltiplicare e coltivare soltanto quelle specie e varietà che a loro non tornerebbe conto importare, inquantochè le spese di trasporto sorpasserebbero il valore venale della pianta.

In molti paesi, come nel Lussemburgo, nell'Olanda, nel Belgio, nella Francia, nella Germania, nell'Inghilterra, l'orticoltura in generale ed il ramo piante ed arbusti ornamentali e da fiore in ispecie, è considerata come un'industria importantissima e di grande reddito, inquantochè, non solo mette in movimento enormi capitali ed assicura continuo lavoro ed occupazione a molte migliaia di lavoratori, specialmente del ceto rurale, ma anche perchè coll'esportazione, contribuisce ad arricchire ed a fare della réclame ai prodotti della nazione ed in ultimo perchè colla sua produzione messa a facile portata di tutti i richiedenti indigeni, aiuta e facilita l'abbellimento del paesaggio, adornando giardini pubblici e privati della città e delle ville, portandovi quella nota di civiltà, di gaiezza e di buon gusto che ognuno oggidì molto apprezza e considera.

E' vero che vi sono certe specie e varietà di piante da ornamento e da fiore che da noi non si possono produrre così bene come in certi paesi che hanno fatto una specialità di tali prodotti, come i bulbi d'Olanda per esempio; ma delle rose, che noi importiamo a diecine e diecine di migliaia di piante ogni anno, i nostri floricultori dovrebbero produrre, non solo per il fabbisogno, ma anche per l'esportazione.

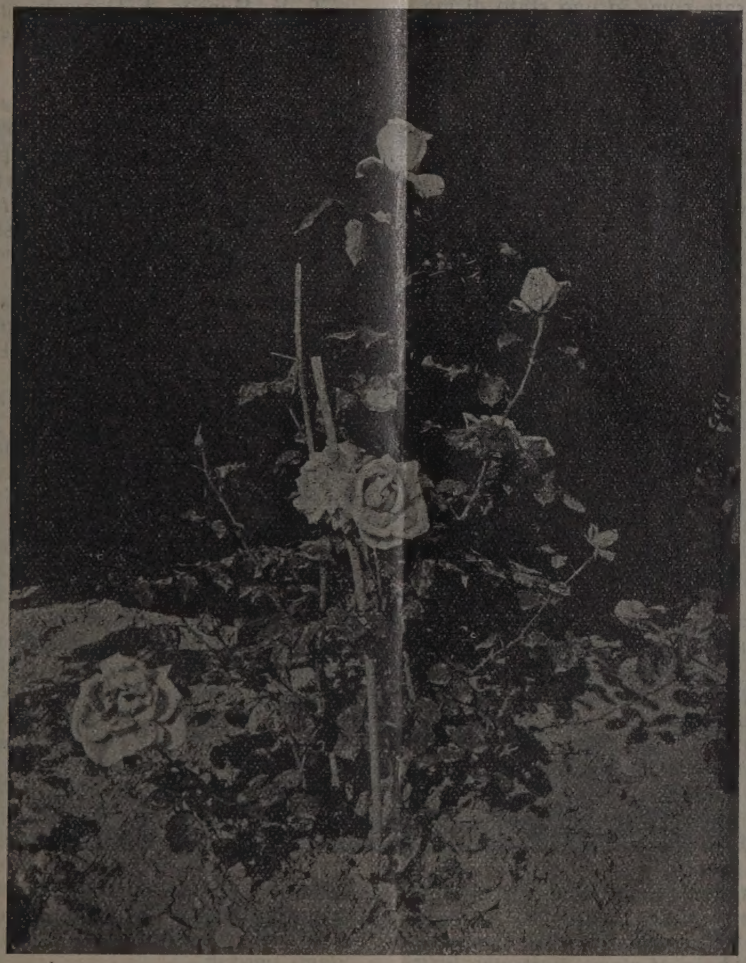
Che dire poi se dal campo colturale si passa a quello intellettivo evolutivo, che interessa la ricerca e la creazione di nuove varietà? In questo indirizzo, che da anni è sapientemente e commercialmente sfruttato dagli orticultori internazionali e che va assumendo ogni giorno sempre maggiore importanza, noi italiani occupiamo l'ultimo posto, e per tutto ciò che ha carattere di novità siamo alla mercè dei creatori e disseminatori esteri.

Ripigliando l'argomento già sfiorato in numeri precedenti di questa rivista e lasciato momentaneamente un pò in disparte, giova far conoscere che le varietà di rose create ed ottenute dai diversi orticultori ed amatori sparsi in tutti i paesi del mondo, oggidì (e alludo solo a quelle debitamente elencate), sommano ad oltre 20.000. Quelle di origine italiana credo che siano così poche che le dita delle due mani, poco più o meno, bastino a contarle tutte. Altrettanto ritengo che bastino per enumerare tutti i seminatori e cercatori di novità che esistono in Italia.

Come si ottengono nuove varietà di rose. — Le varietà di rose si ottengono: 1) per variazioni di gemma (bud variation degli Inglesi), e (2) per mezzo della semina.

Delle variazioni accidentali. — Le variazioni di gemma che gli inglesi chiamano *bud variations* o *sports* (capricci, sorgono casualmente sulle piante coltivate, e possono essere soltanto fissate e riprodotte per mezzo di talea o con l'innesto. Le specie selvatiche (razze pure) non sono soggette a fare « sports », mentre questo genere di variazioni è più frequente quanto più le piante sono state sot-

toposte a lunghi procedimenti colturali e sono state ingentilite in seguito a ripetuti incrociamenti e selezioni. Non si conosce ancora con esattezza come avvengano queste variazioni e quali ne siano le cause determinanti, molti essendo i fattori presupposti che possono entrare temporaneamente in funzione; agli amatori e cercatori di varietà basti pel momento sapere che questi « sports » possono avvenire nel colore, nella forma e nel portamento; i primi sono i più apprezzati dai Rosicultori e dai cercatori di novità.



Esempio di rosa nuova ottenuta da semine di fortuna : *Mutuzia*, H. T. (1929), Stazione Sperimentale di Floricoltura di Sanremo (N.714).

Le rose variano per gemma con una certa facilità e frequenza.

In un articolo pubblicato nel 1919

in « The American Rose Annual » il Prof. Pomeroy cita più di 90 sports di origine americana e dice che si riscontrano varietà come la *Killarney*, la *Radiance*, l'*Ophelia*, che si possono considerare come in uno stato di mutazione quasi continua.

Chi scrive, visitando due anni fa le coltivazioni di rose di un nostro rinomato floricultore, ebbe occasione di osservare in una serra di rose Jonker J. L. Mock due « sports » ben distinti: uno a fiore rosa ortensia, l'altro a fiore bianco; il proprietario non ne tenne conto alcuno inquantochè, per suo dire, non avevano alcun valore dal lato commerciale, se coltivati pel commercio del fiore reciso.

Ogni anno nei cataloghi stampati dagli stabilimenti orticoli si trovano elencate ed offerte fra le novità e varietà non pochi « sports » fissati e derivati da vecchie varietà di merito. Questa tendenza che hanno le rose a variare spontaneamente dovrebbe essere osservata più attentamente e presa in maggiore considerazione da tutti gli amatori e coltivatori di rose e non solo dai professionisti, poichè questa variazione, producendosi su di una pianta già ammessa in commercio ed entrata in coltivazione e perciò avente qualità e requisiti di merito, può dare origine, senza perdita di tempo e fatica eccessiva, da parte dello scopritore, ad un'altra o più varietà, con pregi a volte più elevati di quella originale.

L'Americano E. G. Hill di Richmond, Indiana, noto creatore e disseminatore di varietà di rose di fama mondiale, molte delle quali sono coltivate già dai nostri migliori coltivatori, come la *General Mac Arthur*, la *Richmond*, la *Columbia*, la *Madame Butterfly*, la *E. G. Hill;* in una sua relazione presentata al Congresso Internazionale tenutosi a New York nel 1902 da quella Società orticola e pubblicato nel «Proceedings on Plant Breeding and Hybridization» nella quale faceva l'elogio della Rosa Thea *Caterina Mermet* (rosa carico) ottenuta da Guillot fils sino dal '69, si rammaricava che, malgrado tutti gli sforzi e ripetuti incrociamenti, non si fosse ancora potuta ottenere una Mermet a fiore rosso o giallo.

T. V. Munson di Denison, quotato ibridatore d'uve e frutta, che prese attiva parte al detto congresso e che si trovava presente durante la sopra citata lettura, a proposito di una *Mermet gialla*, fece questa dichiarazione:

«Un giorno, attraversando il giardino dove erano piantate un certo numero di rose della varietà *Catherine Mermet*, mi venne fatto di osservare che un ramo di una pianta portava una rosa di un bel color giallo, quasi come la *Marechal Niel*, mentre tutti gli altri rami portavano rose del colore ordinario (rosa carneo). Era la mia intenzione di marcare subito il ramo e poi propagarlo, ma non ne ebbi il tempo, avendo troppa fretta. Quando ritornai sul posto il fiore non c'era più e perdetti l'occasione.»

Molte centinaia di variazioni o « sports » apparse di tempo in tempo pel passato fra le belle varietà piantate per ornamento nei nostri giardini, sfuggite all'osservazione dei proprietari, saranno andate perdute, come ne andranno ancora perdute per l'avvenire, se l'osservatore od il coltivatore novizio non saranno al corrente dell'importanza che hanno queste variazioni e se non conoscono la maniera di fissarle e moltiplicarle.

Dato che l'opportunità di ottenere delle varietà di rose per variazione di gemma può presentarsi a tutti i coltivatori di rose, sarà nel proprio interesse il vigilare affinchè tale vantaggio e grande soddisfazione, per mancanza di conoscenza od incuria, vadano perduti.

Orticultori, coltivatori di rose amatori e professionisti, fate delle semine. — Fra tutte le occupazioni che tengono affacendato il coltivatore, quella della semina è senza dubbio la più interessante e che offre maggiori soddisfazioni, sia dal lato sportivo, sia dal lato finanziario. Seminare delle

rose non è cosa così stucchevole come seminare dei tageti, che si riproducono sempre uguali, senza variazioni. I semi di rose, sia che vengano tolti da frutti raccolti a caso sulle piante delle belle varietà oggi coltivate, sia che vengano ottenuti per incrociamento artificiale fra genitori di alto lignaggio, a suo tempo producono un'infinità di varietà nuove per caratteri, forma e colori, tra le quali non di rado si trovano soggetti di merito elevato.

L'Italia, fra tutte le Nazioni d'Europa è quella dove le rose sono coltivate in minor scala e forse anche con minor entusiasmo, e dove la ricerca e produzione di nuove varietà è così negletta che quasi non esistono varietà di origine nostrana; eppure essa, per il suo dolce e mite clima, per la sua deliziosa posizione geografica, si trova in condizioni molto più vantaggiose e confacenti di tanti altri paesi che giornalmente ci forniscono piante e varietà che *noi non vogliamo produrre.*

Altro esempio di rosa ottenuta da semine di fortuna: *Gloria di Sanremo*, H. T. (1929), Stazione Sperimentale di Floricoltura di Sanremo (N. 704).

La nostra inveterata indolenza ed apatia per tutto ciò che concerne la orticoltura devono cessare e quello spirito di innovazione che il Fascismo ha infuso in tutte le attività Nazionali, deve apportare i suoi benefici ef-

fetti anche in questo ramo dell'Agricoltura, che sino dai tempi più antichi era assurto a grande splendore.

L'Italia pel passato fu sempre riguardata come la terra dei fiori e delle rose. Sino dai tempi di Roma imperiale, la Rosa era il fiore che si offriva ai vincitori. Il celebre storico romano Svetonio nella « vita dei Cesari » racconta come Nerone sul lago di Lucino (presso Baia) fece spargere tale quantità di petali di rose da rimanerne coperta un'estesa superficie. Il poeta Marziale a sua volta, nei suoi epigrammi, ci dà una visione tutta speciale di quello che fosse allora l'impiego dei fiori, visione che ha tale sapore di attualità come se fosse stata composta ieri: difatti egli canta: « durante l'inverno si respirava l'odore della primavera che spandevano i fiori freschi intrecciati in ghirlande. Mandateci del grano, o Egizii, e noi vi manderemo le nostre Rose.... ! »

Magnifica rosa multiflora sarmentosa, a fiori bianchi, ottenuta da semine di fortuna fatte nella Stazione Sperimentale di Floricoltura (1929) (N. 164).

Davanti a tanto passato glorioso da rivendicare, non dobbiamo più starcene a lungo neghittosi.

Orticultori, coltivatori di rose, amatori e professionisti italiani, seminate delle rose, ciò facendo vi procurerete non solo occupazioni deliziose ed interessanti, ma creerete nel nostro

paese un'industria oggigiorno sfruttata a nostro svantaggio da popoli, che per quanto situati in regioni a clima invernale rigido, nebbioso ed umido, con espedienti artificiali sono riusciti a far miracoli, producendo e coltivando delle novità di rose che sono meraviglie, che sanno porre in valore e farsi profumatamente pagare dagli acquirenti.

Nella nostra Liguria occidentale, dove le rose hanno l'*habitat* ideale, non vi dovrebbe essere coltivatore che non tentasse la semina, sopratutto non richiedendo essa quella protezione contro il freddo che è indispensabile nelle regioni settentrionali, dove la difesa delle giovani pianticelle dai rigori dell'inverno, importa spese onerose per impianti con riscaldamento artificiale e per continua assistenza.

E qui torna utile, non tanto per la storia, quanto per stimolo ed emulazione, ricordare ai coltivatori di rose, specialmente nostrani, che fra le poche rose di origine italiana due che ancora si trovano elencate nei cataloghi dei migliori rosieristi, ebbero i natali nel territorio di Sanremo: esse portano il nome di *King of Siam* (ibrida di tea sarmentosa, '912) l'una, e *Regina Elena* (ibrida di tea, '912) l'altra e furono ottenute da un orti-

" R. 459 „

Polyantha nana graziosissima, dal fiore rosa con punteggiature rosse, ottenuta da semine di fortuna fatte nella Stazione Sperimentale di Floricoltura di Sanremo (1929).

cultore tedesco, un certo Paul Brauer che aveva piantato le tende nel nostro paese qualche anno prima dell'ultima guerra.

Per dimostrare maggiormente quanto la nostra Riviera Ligure Occidentale abbia molti requisiti per diventare un giorno la culla di nuove varietà di rose, basterebbe nominare il solo stabilimento orticolo dei F.lli Nabonnand, che si trova a quattro passi di

distanza da noi, sulla finitima Riviera francese è precisamente a Golf Juan (Antibes) che si è reso celebre in tutto il mondo per le numerose e pregevoli varietà in esso ottenute.

Semine di fortuna. — Il mezzo più naturale che abbiano le piante per riprodursi e moltiplicarsi è quello dei semi. I semi sono gli ovuli che, subita la fecondazione, si modificano e contengono l'embrione. L'embrione è la parte essenziale del seme o meglio è il giovane vegetale, al suo primo stadio, che, non appena venuto a trovarsi in condizioni confacenti, darà luogo alla nuova pianta.

La semina delle rose è usata solo per la ricerca di nuove varietà. Difficilmente le varietà di rose si riproducono uguali per seme, mentre ciò avviene nelle specie selvatiche o specie pure.

I semi possono provenire da fecondazioni naturali od artificiali. Dicesi fecondazione naturale quando è la natura che là opera, per mezzo del vento, degli insetti o di altri animali. Dicesi fecondazione artificiale quando è l'uomo che, col suo intervento, predispone ed eseguisce l'impollinazione.

Se le variazioni accidentali o gli «sports» offrono occasionalmente ai coltivatori il mezzo e la possibilità di aumentare il numero delle varietà, la semina è quella che fornisce maggior possibilità e speditezza; e ciò è facilmente comprensibile quando si considera che il seme è generato dalla unione di due cellule germinative, la maschile e la femminile, che, fondendosi in un unico nucleo, trascinano e plasmano ciascuna una parte più o meno preponderante dei propri caratteri atavici (della specie) od individuali (del soggetto, varietà). Si sogliono chiamare *semine di fortuna* quelle eseguite con semi raccolti casualmente sulle piante in coltivazione e, sebbene non richiedano attitudini ed abilità speciali da parte del seminatore, ciò non deve significare che, quando sorge una varietà pregevole, il seminatore non vi abbia la sua parte di merito e di soddisfazione.

Nelle semine di fortuna le probabilità di originare una pianta di alto pregio sono molto minori che nelle semine provenienti da incrociamenti manuali e perciò quelle saranno sino ad un certo grado proporzionate al numero delle pianticelle prodotte, poichè, quanto più numerose saranno le piante sottoposte alla selezione, tanto più grandi saranno le possibilità di trovarvi dei soggetti meritevoli. A titolo informativo non è fuori luogo far conoscere quale importanza ed estensione abbiano le semine fatte in certi stabilimenti di rosicultori, generatori e disseminatori di varietà. La Ditta Samuele Mc. Gredy & Son di Portadwen, Ireland, ogni anno alleva più di 100.000 pianticelle da seme. Non poche varietà di rose che hanno fatto epoca furono ottenute da padre ignoto. L'*Ophelia*, per non citarne altre, può essere presa come caso tipico. Quando la Casa Vm. Paul & Son di Waltham Cross Herts-England, che ottenne detta rosa, fu richiesta della paternità di questa popolare e pregevole varietà, dette questa risposta: « Noi non abbiamo *pedigree* della rosa *Ophelia*, che non è nata da un incrocio artificiale, ma da seme raccolto a caso nello stabilimento ».

Le varietà di gran merito ottenibili da padre ignoto sono rare; ma tuttavia possibili, sopratutto quando si tratti di semi raccolti su piante provenienti da incrociamenti fortunati fra genitori scelti, discendenti a loro volta da antenati scelti. Siccome quasi tutte le varietà di rose oggidì coltivate sono di origine ibrida (incrociata), per conseguenza, avendo sangue ibrido, salvo casi rari, sono in costante variazione. Variazione e mutazione che, per disgiunzione e riversione di caratteri, possono assumere estensioni più o menio ampie negli F2, F3, cioè nelle generazioni successive.

D. Aicardi.

(Continua)

In tema di imballaggi pel trasporto dei fiori

Da qualche tempo si parla della possibilità dell'impiego del « ghiaccio asciutto » cioè dell'anidride carbonica congelata, per il trasporto in ambiente freddo delle derrate deperibili.

L'anidride carbonica è un gas che si può liquefare sotto pressione e che si trasforma in una massa bianca simile a neve quando si lascia espandere rapidamente e liberamente il liquido. L'anidride carbonica liquida viene messa in commercio entro cilindri d'acciaio, fusi in un sol pezzo, detti bombole. Aprendo il rubinetto di una bombola, l'anidride carbonica, nell'espandersi, si solidifica e si deposita sotto forma di ghiaccio sugli oggetti che tocca. Comprimendo quest'anidride carbonica solida, si possono formare dei blocchi molto compatti, che evaporano lentamente e che si possono spedire per ferrovia, involti in carta od in ovatta, come il ghiaccio.

Essi hanno però sul ghiaccio il vantaggio di essere molto più leggeri e di non dare umidità poichè si trasformano in gas anidride carbonica.

In Olanda si fa un'elegante applicazione di questo ghiaccio asciutto. Nei mercati silenziosi di Aalsmer, si fabbrica d'estate l'anidride carbonica solida in blocchi di 8 cm. di lato e un centimetro e mezzo di spessore; i quali vengono involti in cartone e messi nei cesti dei fiori destinati all'esportazione.

Noi crediamo però che per il trasporto dei fiori durante l'estate sia più sicuro ed economico l'uso dell'imballaggio coibente, sul tipo del sistema brevettato dal Piras, del quale già scrivemmo in questa Rivista. Sappiamo che l'Ente Nazionale Piccole Industrie si è interessato della fabbricazione di questo tipo d'imballaggio, che è utile tanto per le spedizioni estive quanto per quelle invernali, perchè uno strato interno di sughero fa da isolante e protegge la merce dalle influenze dell'ambiente esterno.

Ciò non toglie che l'anidride carbonica solida possa esser utilizzata per il trasporto e la refrigerazione di molte altre derrate deperibili.

E. M. C.

Lettere degli Abbonati

UN MONITO AGLI ORTICULTORI ITALIANI. — « .....Torno dalla Svizzera, dove sono stata per cinque settimane a Berna, e ho voluto scriverle più di una volta. Perchè tutti gli aranci e mandarini in vendita sono o spagnuoli o francesi, e mai italiani? Devo dire che erano buoni e sugosi (mentre a Roma non si trova ancora un arancio dolce e sugoso) e ben scelti; i mandarini, involtati nella carta, con il nome della provenienza, e la grandezza del diametro segnati, perciò si pagava di più per un frutto più grosso. E' il famoso « grading » che temo manchi ancora qui.

Nei negozi di fiori le più belle rose erano Olandesi, quelle secondarie della riviera francese, e si vedevano di rado delle rose italiane.

Ho chiesto la ragione, e mi fu risposto che le rose italiane sono robuste e sane, ma che dall'Italia mandano soltanto le varietà antiquate: **Frau Karl Druschki, Ulrich Brunner, Safrano** e che la clientela vuole le rose olandesi, che sono più nuove. Fra queste ho visto sempre **le Hadley, Columbia, M.me Butterfly; Souv. de Claudius Pernet, Hollandia e Aspirant Marcel Rouger.**

Erano fiori belli, a steli lunghi, ma duravano pochissimo; venivano pagate un franco svizzero o 1 franco e 20 l'una.

E' peccato che i coltivatori italiani non si mettano appresso alle varietà nuove e

meno conosciute, profittando dei vantaggi dell'attrattività che una novità ha per i clienti.

Per gli agrumi, quando ci lagniamo a Roma di non trovare aranci e mandarini molto belli, ci dicono sempre: « vanno all'estero i più buoni », ma non vanno certamente a Berna.

La saluto distintamente

C.ssa G. S.

* * *

La gentile abbonata che prende tanto a cuore le sorti della nostra orticoltura ha ben ragione. Nella seconda metà del secolo scorso l'Italia aveva quasi il monopolio del mercato mondiale degli agrumi. Poi ci siamo lasciati sorpassare, nella produzione e quindi anche nell'esportazione, dalla Spagna e dagli Stati Uniti; ci siamo illusi che i nostri dolcissimi aranci e mandarini siciliani, sardi e delle Riviere ligure e del Gargano non potessero aver rivali; mentre in altri paesi si selezionava, si ibridava e si ottenevano nuove varietà pregevoli, serbevoli e che maturano in tutte le stagioni, noi continuavamo la stessa *routine* e i nostri agrumi, ottimi, ma inferiori a quelli esteri per le caratteristiche commerciali, non furono più richiesti e vennero svalutati.

Aggiungasi a ciò che le nostre coltivazioni agrumarie, non ebbero e — salvo pochissime eccezioni — non hanno uno sviluppo capitalistico che le renda capaci di sostenere la concorrenza con imprese modernamente perfette quali sono quelle degli Stati Uniti.

Con tutto ciò, noi possiamo, volendo, se non riconquistare il primato, metterci alla pari di altre Nazioni per quanto riguarda la produzione degli agrumi per l'esportazione. Occorre anzitutto che la tecnica migliori le varietà italiane e le selezioni, «cercando tipi » ottimi, non solo per il gusto, ma anche per la serbevolezza, per l'uniformità di grandezza e di colore e per l'esportabilità in diversi periodi dell'anno.

Occorre poi che questi tipi vengano presentati bene e siano costantemente uniformemente ben presentati.

In terzo luogo, occorre studiare i complessi rapporti che la produzione dei diversi paesi ha col mercato mondiale e riconquistare un posto alla nostra produzione. Ciò crediamo stia facendo il nostro benemerito Istituto Nazionale per l'Esportazione, e il suo proficuo lavoro darà presto, non ne dubitiamo, buoni fruttti. Ad ogni modo gli agrumi della Sicilia e della Calabria, se non arrivano a Berna, sono venduti sui mercati, di Manchester, Liverpool, Monaco, Berlino, Amburgo, Zurigo, ecc., dai quali si irradiano in mille città straniere.

* * *

Anche per quanto riguarda le rose, la constatazione fatta dalla nostra abbonata è giustissima e, a costo di ripeterci, cogliamo ancora una volta l'occasione per dire ai nostri floricultori che la concorrenza olandese non è un vano spauracchio, ma un serio pericolo per la nostra produzione.

Se noi ci ostiniamo a produrre nient'altro che le vecchie varietà, noi verremo sorpassati non in uno o due mercati, ma in tutti. A un buon numero di acquirenti poco importa pagare doppio prezzo per una rosa, purchè possano cavarsi il gusto di offrire in dono una rosa nuova, che, oltre all'esser nuova, (e questo è già un grande pregio) è anche più bella della « solita ». *U. Brunnes*, della « vecchia » *F. K. Druschki*, della « comune » *Safrano*. Le varietà « comuni », « vecchie », « usate », avranno per un certo tempo ancora i loro acquirenti; ma verranno soppiantate mano mano dalle altre, come è già avvenuto delle Noisettiane e delle The, che sono state soppiantate dalle ibride di The, dalle Rifiorenti e dalle Pernetiane.

Che la minaccia della concorrenza olandese sia seria, lo dimostra il fatto che i floricultori francesi si lagnano già di trovare molte difficoltà per vendere la loro produzione, ed hanno inviato una delegazione ad Aalsmeer con lo scopo di studiare quelle coltivazioni, gli impianti, i metodi di coltura, etc. Essi hanno dovuto constatare che le *Ophelia*, le *Golden Ophelia*, le *Souvenir de C. Pernet*, le *Hadley* che vengono dall'Olanda, perchè nuove, perchè dai colori più delicati, perchè dal portamento più grazioso, han-

no conquistato il favore del pubblico e sono preferite alle *U. Brunner, Eugène Fürst, M.me Gabriel Luizet,* ibride rifiorenti, che i rosicultori francesi coltivano ancora abbondantemente.

Ormai le rose olandesi, non solo si sono diffuse in Inghilterra, in Germania, a Parigi, ma hanno raggiunto, parte per via aerea, parte per terra, mercati lontani, quali Lione, Marsiglia, Bordeaux, Milano. E siccome la richiesta di questi fiori pregiati aumenta sempre, non vi è timore che noi arriviamo in ritardo; ma occorre che i floricultori rinnovino fin d'ora gradatamente le loro coltivazioni con le nuove varietà. Qualcuno, più avveduto e più istruito l'ha fatto e trova che ha ben speso il suo tempo, il suo lavoro, i suoi denari; gli altri profittino dell'esperienza fatta dai primi. La Stazione di Floricoltura, che non si stanca di far propaganda in questo senso, è sempre a disposizione di tutti i floricultori per quanti schiarimenti loro occorrano e fornisce le piante delle nuove varietà a prezzi equi.

Prima di sperimentarle, i floricultori possono vedere le nuove varietà, tanto richieste ed apprezzate sui mercati esteri, nel Giardino Sperimentale, ove molte sono ora di nuovo in fiore, dopo aver dato un'abbondante fioritura primaverile-estiva.

La Stazione Sperimentale di Floricoltura ha anche ottenuto nuove e belle varietà di rose da seme che sono attualmente in istudio e verranno fatte conoscere appena se ne saranno vagliati tutti i caratteri e saranno giudicate degne di diffusione.

Eva Mameli Calvino.

TRA PIANTE E FIORI

ROSE NUOVE PER IL 1929. — La Rivista « Les Amis des Roses », annunzia parecchie varietà nuove di rose per il 1929. Il rosierista C. Chambard, vice presidente della Società francese dei rosieristi, ne comunica tre, tutte ibride di The: *Comtesse de la Morandière,* color rosa, adatta per piantagioni in gruppi e pel fiore reciso, *Diane de Broglie,* corallo, adatta per massicci e pel fiore reciso (premiata con medaglia d'oro del re, al concorso internazionale di Barcellona del 1929), *Climbing Odette Foussier,* rosa salmone, sarmentosa; F. Gillot ha una Pernetiana: *M.me Eugène Picard,* gialla, adatta per decorazione e per massicci; L. Laperrière fils presenta una ibrida di Thè: *M.me Georges Cozon,* rosa, adatta per massicci e per il fiore reciso; lo Stabilimento J. Pernet-Ducher annuncia cinque Pernetiane rifiorenti: *Maneca,* rosa, per massicci: *Joannes Ginet,* sport della varietà *Queen Alexandra,* bianca, adatta per giardini, *Climbing Pax Labor,* sport sarmentoso della nota Pernetiana gialla dello stesso nome; L. Reymond annuncia una ibrida di Thé sarmentosa: *Climbing M.me Segond-Weber,* sport della nota rosa dello stesso nome ed una Pernetiana: *Présidente Charles Hain* (premiata con diploma di medaglia d'oro a l'esposizione di Troyes 1928), gialla d'oro, della grandezza della var. *Paul Neyron;* A. Schwartz presenta due ibride di Thé: *Jeanne Nicod,* bianca, *M.me Cleine Duguy,* rossa, adatta per il fiore reciso.

A PROPOSITO DELLA ROSA « BRANDT 91 ». — Dicemmo nel numero precedente che la Ditta W. Kordes Sohne pubblicò recentemente essere la rosa « Brandt 91 » niente altro che la varietà americana Priscilla.

Sorgono ora in difesa dell'autenticità della varietà « Brandt 91 », il rosierista Arthur Brandt di Berlin-Mahsdorf che la ottenne e Alwin Schmidt, di Berlino, con due articoli in « Möllers Deutsche Gartner-Zeitung ».

Entrambi sostengono trattarsi di una varietà ben distinta dalla Priscilla e priva dei difetti di color rosa-violaceo dei petali e del mutamento in bluastro, che il Kordes le attribuisce. Il colore del fiore della « Brandt 91 » è, secondo la scala dei colori, il color *Cattleya*.

Hermann Kordes risponde nello stesso giornale sostenendo il proprio punto di vista, sia riguardo all'identità delle due varietà, sia riguardo ai difetti. E il direttore del giornale dichiara chiusa la polemica.

CONCORSO DELLE ROSE DI BAGATELLE. — La Prefettura della Senna (Parigi), ci invia la seguente lettera, riguardante il prossimo Concorso internazionale 1930-31 per le nuove varietà di rose:

« Egregio Signore:

« Ho l'onore di informarLa che, come « negli anni addietro, avrà luogo una mo« stra delle rose nuove, mandateci dai « produttori col nome della rosa e del « proprietario. Mi permetto indicarLe, in « questa occasione, le raccomandazioni che « il Giurì mi ha incaricato di fare alle « persone che prendono parte al Con« corso.

1) Le piante debbono essere state col« tivate in vaso; per quanto sia possibile, « bisognerà pure inviare molti campioni « di esse, cinque almeno, alla « Roseraie « de Bagatelle » prima del 15 Dicembre « precedente il primo anno del Concorso, « con qualche cenno intorno all'origine « delle piante, alla loro parentela, senza « tralasciare i ragguagli necessari sulle « cure particolari che occorrerebbero.

2) I rosai nuovi che verranno presen« tati saranno, appena arrivati, messi in « piena terra, e quivi rimarranno fino al « mese di ottobre del secondo anno, affin« chè il Giurì possa, durante due stagio« ni, studiarne la fioritura e la qualità di « vegetazione.

Per le piante di rose spedite da paesi « stranieri, su domanda dei produttori stessi, saranno poste delle etichette faci« litanti le formalità di dogana all'in« gresso. Queste spedizioni dovranno « sempre essere accompagnate dalla di« chiarazione obbligatoria prescritta dalla « Convenzione di Berna del 3 Novembre « 1881 (articolo 3) e constatante che le « piante importate non provengono da « regioni affette da fillossera o da malat« tie crittogamiche. (Questa dichiarazione « deve essere vidimata da una autorità « del paese di origine).

« Voglia gradire, Egregio Signore, i « sensi della mia più perfetta stima.

Il Conservatore

delle Passeggiate di Parigi

Indirizzo per i colli ferroviari: Roseraie de Bagatelle au Bois de Boulogne. En gare de *Neuilly - Porte Maillot - Paris*.

Indirizzo per la corrispondenza: Le

La Calciocianamide

PRODOTTO NAZIONALE

Contiene il 15-16 0/0 di azoto integrale, 50-55 0/0 di calce, 30 35 0/0 di carbonio.

Disinfetta il terreno, fertilizzandolo.
Utilissimo nei terreni destinati ai **Garofani**
Fa rinverdire le **Phoenix canariensis**
Si sparge sul terreno lavorato e rompendo le zolle si sotterra.

La CALCIOCIANAMIDE costa poco e rende molto

« CALCIOCIANAMIDE » Consorzio per la vendita in Italia
Sede MILANO - Via Principe Umberto, 18.

Conservateur en Chef des Promenades de Paris, 3 Route de Boulogne à Auteil, *Paris (XVIe)*.

LA NUOVA ROSA PREMIATA A BARCELLONA. — La medaglia d'oro del Re di Spagna, nel recente Concorso internazionale fra le nuove varietà di rose indetto dalla Città di Barcellona, è stata assegnata ad un rosicultore francese: M. C. Chambard, Vice-Presidente della Società Francese dei Rosieristi, per la varietà *Diane de Broglie*, ibrida di Thé. Ecco la descrizione di questa varietà: Arbusto molto vigoroso, con rami forti, e diritti, leggermente divergenti, poco spinosi, fogliame grande, brillante, verde scuro, resistentissimo a tutte le malattie. Splendido bocciuolo solitario, lungo, su peduncolo rigido. Colore corallo puro con striscie giallo-oro. Fiore molto grande, pieno, in forma di coppa, a petali grandi, spessi, colore corallo-arancione, costante. Varietà adatta perr massicci e per fiore reciso. L'Autore stesso non ne conosce la paternità, perchè la ottenne da semine di fortuna, cioè da semi colti a caso su varietà elette.

UTILITA' DELLE IRRORAZIONI DI SOLFATO DI FERRO PER I CRISANTEMI. — Il giornale « Chrysanthème » consiglia di inaffiare ogni 15 giorni, a partire dalla fine di giugno, con una soluzione diluita di solfato di ferro, le piante dei crisantemi. Si ottiene così un fogliame ricco, di un bel verde scuro e lucido.

La dose da usare è un grammo di solfato di ferro per litro d'acqua, ma, nel caso che le piante siano affette da clorosi, si può arrivare ad un grammo e mezzo. Occorre però, nel somministrare il solfato di ferro ai crisantemi, come del resto alle altre piante non legnose, attenersi scrupolosamente a certe norme, senza di che il risultato può essere proprio il contrario di quello che si voleva ottenere.

Non mettere mai i cristalli di solfato di ferro al piede della pianta per poi inaffiare, come fanno alcuni, ma sciogliere, poco prima dell'uso, il solfato in un poco d'acqua calda e, quando tutto sia disciolto, aggiungervi l'acqua fredda necessaria. Assicurarsi poi per mezzo di una cartina al tornasole, che la soluzione non sia acida, nel qual caso (cioè quando la cartina diventa rossa) si deve aggiungere un pò di soda, fino a che la cartina al tornasole incominci a diventare azzurra. La soluzione di solfato di ferro non va tenuta in recipienti di metallo, ma in quelli di vetro o di legno. E' consigliabile però usarla fresca, appena preparata: sopratutto non va più usata quando essa abbia preso una tinta color ruggine.

NOTIZIE ED ECHI

SCUOLA PER GIARDINIERI E FLORICOLTORI. — La Stazione Sperimentale riceve continuamente richieste dall'Italia e dall'estero per indicare giardinieri esperti e capaci, ma è costretta a rispondere che manca essa stessa di tali maestranze.

Si è per questo pensato, d'accordo con la Cattedra Ambulante di Agricoltura, di istituire un Podere di addestramento per giovani floricoltori e giardinieri, per potere, in due anni al massimo, preparare prima di tutto le maestranze che fanno difetto alle nostre coltivazioni, ai nostri giardini ed anche alle altre regioni italiane ed estere.

Tale podere sorgerà in Sanremo coll'aiuto del Comune, avendo il Podestà, Gr. Uff. Pietro Agosti, promesso tutto l'appoggio finanziario possibile, poichè la istituzione di una Scuola pratica di floricoltura è appunto nel programma del nostro Podestà.

DANNI DOVUTI A LEGATURE CON RAFFIA COLORATA. — Nel « The Gardeners' Chronicle » è riportata

la notizia che piante di Begonia, legate a scopo decorativo con raffia tinta in verde, si piegarono quasi tutti in meno di una settimana, nella zona toccata dalla raffia, come se fossero stati rotti in quel punto. Gli steli non piegati erano tuttavia più o meno intaccati dal contatto della raffia colorata. La varietà più intaccata fu la *Mrs. Petersen*, i cui steli sembravano addirittura corrosi; la meno intaccata fu la varietà *Optima*, dagli steli molto robusti. Senza dubbio la raffia usata non era stata ben lavata e portava ancora aderente una notevole quantità della sostanza colorante acida, che ha agito da corrodente sui tessuti erbacei della Begonia.

Il corrispondente aggiunge che altra volta usò raffia colorata per legare altre piante, senza notare nulla di anormale.

UN GIARDINO SU UN PONTE. — L'Associazione femminile (Women's Club) di Sherburn Falls, Massachussett, Stati Uniti di America, è stata premiata per aver trasformato in un grazioso giardino un ponte in cemento, lungo 120 m. e largo 4 m.

Il ponte era percorso da una linea tramviaria sino a pochi anni fa, poi adibito al solo passaggio dei pedoni. Ai due lati del ponte vennero costruite delle aiuole intercalate da sentieri e in esse vengono coltivate piante annuali in successione ininterrotta, in modo da avere una fioritura continua. Piante dai rami cascanti ornano i parapetti del ponte e lambiscono le acque del fiume; una siepe di rose rampicanti fiancheggia tutto un parapetto e gruppi di piante verdi ornano il ponte ai due estremi.

Nella scorsa estate, mentre tutti i giardini soffrivano per la grande siccità, il ponte di Shelburn Falls era tutto guernito di fiori, perchè veniva inaffiato con l'acqua del fiume. La rivista « Horticulture illustrated » riporta una bella fotografia del grazioso ponte e dice che questo ornamento poco comune di una città è meta di molte visite di forestieri ed è assai ammirato.

AIUOLE DIMOSTRATIVE PER LO STUDIO DELLA GENETICA DELLE ROSE. — Il Dr. H. von Rathelf, di Halle, (Henriettenstr. 13), Germania, ci ha inviato una circolare con la quale lancia l'idea di impiantare nei Giardini Sperimentali, nei Roseti, ecc., delle aiuole nelle quali venga piantata una data varietà di rosa con i suoi ascendenti e discendenti conosciuti, in modo da avere in un colpo d'occhio la visione dei caratteri dei progenitori e dei caratteri dei discendenti.

Il Dr. von Rathlef si offre di fornire, dietro compenso, i dati genealogici necessari.

Comunichiamo questa notizia ai nostri lettori per il caso che qualche amatore di rose si invogli ad istituire queste aiuole dimostrative ed istruttive. La nostra Stazione, che le impianterebbe volentieri, ma non può farlo per mancanza di spazio, si mette a disposizione degli amatori per schiarimenti sulla genalogia delle rose (i cui studi noi proseguiamo da tempo) e sull'impianto di queste aiuole dimostrative, sia che si tratti di rose da giardino o da fiore reciso.

Piantatori di Mimose!

Chiedete le migliori varietà create e vendute a prezzi molto vantaggiosi da

HONORÉ TOURNAIRE

Avenue S.te Marguerite, **La Bocca** (A.M.) France.

Diffidate dagli imitatori disonesti e senza scrupoli.

UNA MELANZANA COLOSSALE. - è quella rappresentata dalla fotografia. Venne ottenuta dal sig. Vincenzo Mollica, abitante a Verezzo S. Donato.

È una melanzana della varietà Violetta allungata, del peso di kg. 1.110. Le piante vennero concimate con gallinaccio.

CONCORSO INTERNAZIONALE DELLA ROSA A BARCELLONA. — A questo primo concorso vennero presentate 92 varietà di rose nuove, numero che ha superato di molto e quasi triplicato quello delle varietà presentate al concorso intern. delle rose di Bagatelle nel 1929

Melanzana di K. 1,160 gr.

(fotografata accanto ad una bottiglia di Fernet Branca per farne risaltare le dimensioni).

IL MERCATO DEI FIORI DI PARIGI riceve da un paio di anni notevoli quantità di fiori dall'Olanda. Ciò ha stimolato gli orticultori della regione di Parigi a estendere e a migliorare le loro coltivazioni (la cui estensione si è ora estesa a 1500 ettari) e ad unirsi in un Sindacato degli Orticultori.

I fiori del crisantemo *Deuil de Paul Labbé*, furono venduti nello scorso novembre, alle Halles Centrali, 150-175 e anche 200 franchi la dozzina. Le piante di *Blanche Poitevine* extra raggiunsero il prezzo di 50-60 franchi l'una.

GITA DI AGRICOLTORI A PARIGI. — In occasione del IX Gran Salone delle Macchine Agricole e Fiere delle Sementi che avrà luogo a Parigi al Parco delle Esposizioni dal 16 al 24 gennaio 1930, si è formato un gruppo di agricoltori e di industriali con lo scopo di visitare in comitiva questa importantissima mostra che riunisce più di 4000 Ditte espositrici sia francesi che estere.

Il Comitato organizzatore del Salone, lietissimo di accogliere gli agricoltori italiani, prepara loro feste degnissime ed organizzerà per l'occasione un program-

ma di visite interessanti, come la visita alla Scuola di Agricoltura di Grignon, la Scuola di Orticultura di Versailles, i mercati di Parigi, i Mattatoi della Villette e le Fabbriche Citroen.

La Società Nazionale Agricola Commerciale Industriale di Firenze - Via Borgo dei Greci 8 - che ha la rappresentanza di questa importante esposizione per l'Italia, ha allestito un programma che riuscirà perfetto in ogni suo lato, anche economico, in modo da far sì che il gruppo dei visitatori possa accogliere tutti coloro che sono interessati alle varie branche delle costruzioni agricole.

Il programma viene rimesso a semplice richiesta senza impegno ed è reperibile presso tutte le Cattedre Ambulanti di Agricoltura.

I passaporti verranno concessi con facilità a coloro che si iscriveranno regolarmente.

BORSE DI STUDIO PER GIARDINIERI. — Il Giardino Hanbury della Mortola, che già tante benemerenze si è acquistate per avere favorito nel modo migliore il progresso del giardinaggio e della floricoltura nella nostra regione — astrazione fatta dalle molte opere filantropiche compiute dalla famiglia Hanbury, nei nostri paesi — ha preso da tre anni la bella iniziativa di inviare i figli dei suoi vecchi giardinieri a fare un anno solare di pratica nel Regio Giardino Botanico di Kew, che è uno dei principali centri dell'istruzione pratica orticola mondiale.

Nel 1927 vi inviò il giovane Mario Ercoli, il quale ora presta i suoi servigi come giardiniere tecnico della Mortola; nel 1928 vi inviò il giovane Viale Secondo di Battista ed ora il giovane Ottavio Lorenzi di Maurizio.

A ciascuno di questi ultimi due, il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, per interessamento della nostra Stazione Sperimentale, concesse una borsa di studio di L. 4000, acciocchè durante il loro tirocinio in Kew possano visitare gli stabilimenti orticoli e le coltura floreali dei dintorni.

Il signor Secondo Viale è tornato da alcune settimane e presta servizio come giardiniere in una Villa di Bordighera.

Garofani Americani

Le più grandi colture speciali di Europa

Catalogo e prezzi correnti franco su domanda.

C. ENGELMANN Ltd.

SAFFRON WALDEN

Inghilterra

(tutto il 1929).

RECENSIONI

L. PAGANI e G. GALIMBERTI. — Chioggia e il suo territorio. Cenni di Economia agro-orticola (Istit. Feder. delle Casse di Risparmio delle Venezie. Quaderno LXIV) Venezia, 1928.

Molto interessante questo lavoro, che illustra il caratteristico agro chioggiotto e la sua peculiare struttura economica; particolarmente interessante per noi liguri perchè il chioggiotto, come il ligure, lotta con difficoltà enormi e ignorate ai più, per « costruire » il terreno agrario. Il chioggiotto strappa brano a brano la terra al mare o alla palude; il ligure sistema faticosamente a terrazze i pendii più inclinati e strapiombanti e bonifica colline dove le vie di comunicazione sono spesso sentieri da capre. Il chioggiotto manda per l'Europa i suoi bellissimi ortaggi, delizia delle mense, il ligure i suoi magnifici fiori, delizia degli occhi e messaggeri d'amore.

Sono illustrate in questo lavoro: le condizioni naturali della terra, le bonifiche, le caratteristiche economiche del territorio, le condizioni particolari dell'ambiente agrario, la popolazione rurale, la disoccupazione e le istituzioni agrarie, la condizione delle aziende agricole ed orticole, i rapporti fra proprietà, impresa e lavoro, le caratteristiche economiche delle aziende agricole e di quelle orticole, le pratiche colturali caratteristiche degli orti di Chioggia, il commercio dei prodotti, le proposte di organizzazione commerciale, ecc.

Nell'ultimo capitolo sono trattate le difficoltà in cui si dibatte attualmente l'orticoltura chioggiotta e sono prospettate le probabili cause e i rimedi. La crisi, che va progressivamente acuendosi, è dovuta al fatto che alcuni fra i prodotti principali (es. le papate primaticce, molto ricercate per precocità e bellezza), oggi tardano a sviluppare e producono meno che in passato; altri, (es. le cipolle gialle, pregiate per la lunga serbevolezza) sono diventati rapidamente deperibili perchè vengono attaccati da malattie, altri infine (es. i piselli verdoni) non sono più precoci come prima e non resistono più al freddi invernali e producono poco (es. i carciofi).

È interessante il fatto che gli ortolani attribuiscono tutta la colpa delle lamentate disavventure esclusivamente al fattore climatologico.

« È il clima che ha mutato da qualche anno a questa parte, essi dicono. Sono le stagioni che non si svolgono più con la ritmica regolarità, del passato. Gli inverni si sono fatti troppo rigidi, le estati intensamente calde e asciutte e le stagioni intermedie non esistono quasi più, perchè si hanno ormai primavere gelide, piovissime e autunni tardivi, che volgono tosto al freddo ».

Ma gli Autori escludono « che solo il fattore climatologico sia la fonte di tutti i guai. Altri fattori esistono; altre cause indubbiamente concorrono a determinare gli squilibri vegetativi, e di conseguenza la minore produttività delle colture ».

L'esame minuzioso di queste cause e i rimedi per ovviarle chiudono questo pregevole lavoro, che è anche copiosamente e nitidamente illustrato.

BIBLIOGRAFIA

BORELLI G. — *Veterinaria agricola* (Manuale pratico per allevatori) 2ª edizione. Pag. 208. F. Battiato, Edit. Catania (1929) lire 10.

È il vero catechismo degli allevatori. Gli animali agricoli oggi costituiscono un vero patrimonio ed è proprio questo patrimonio che il dott. Borrelli, insegna in modo pratico come possa mantenersi integro ed efficiente. Il libro, che esce ora in seconda edizione, è un vero gioiello delle edizioni Battiato e lo consigliamo a tutti gli allevatori che vi troveranno precise nozioni e semplici istruzioni sulle *Generalità della malattia — Malattie comuni — Malattie infettive — Il parto — La castrazione — Soccorsi d'urgenza — Elementi di podologia — I medicamenti — In fiera nella compra di bestiame.*

Tutta la materia trattata è resa di prontissima consultazione da un accurato e dettagliato indice alfabetico.

CECCARELLI G. — *Manuale del viticultore moderno: Vol. II. « La teoria della viticoltura a base di innesto ».* Pagine 296. F. Battiato, Editore, Catania (1929). L. 11.

Questo libro si occupa, con svolgimento organico e completo, della teoria della viticoltura moderna ed è ben aggiornato. L'Autore è uno studioso e un competente eccezionale. Qualunque pagina il lettore scorra, rivela subito che è stata scritta, non solo con perizia somma, ma passata al vaglio finó a raggiungere la perfezione. Linguaggio preciso, terso, sobrio; limpida discussione; profonda analisi di ciascuna questione attraverso la consultazione di moltissimi autori citati con logica concatenazione; conclusioni assennatissime, diremmo quasi lapidarie. Ecco i pregi di questo secondo volume dell'ottimo manuale del Ceccarelli. Nè si creda che nelle nostre affermazioni vi sia della esagerazione; chè del resto chiunque può direttamente constatarle. Il viticoltore che voglia conoscere *i perchè* di tante assillanti e vitali questioni viticole, saprà quanto desidera dopo l'attenta lettura dei quattro ampii capitoli: *Resistenza delle viti americane alla fillossera — Adattamento delle viti americane al clima e al terreno — Affinità delle viti europee con le americane — Critica dell'innesto.* Il libro è chiuso da un'appendice molto interessante: *Gl'ibridi produttori diretti e la viticoltura dell'avvenire.*

GASPARELLI L. — *Le concimaie* (Come si costruiscono e quanto costano). Pag. 48 con 6 fig. F. Battiato, Editore, Catania 1930 L. 4.

Monografia pregevole per la sua semplicità e perchè appunto sono studiati varii progetti di concimaie col relativo preventivo di spesa. Volumetto che fa proprio al caso degli agricoltori.

BRUSCII C. — *Compendio di giurisprudenza della compra-vendita di bestiame.* Pag. 72. F. Battiato Editore, Catania (1929) L. 4,50.

Questo manualetto è utilissimo per chi compra o vende bestiame perchè — come giustamente dice l'Autore — « certe cose è bene saperle e conoscerle ma più per.. guardarsene che per farle, o per lo meno per capire che non vanno fatte leggermente ma dopo molta ponderazione ». La monografia contiene anche l'elenco di tutti i vizi redibitorii delle diverse località d'Italia.

GASPARELLI L. — *La tecnica della bonifica integrale.* Pag. 104 con 14 fig. F. Battiato, Edit. Catania (1929) L. 5,50.

Molto si è scritto sulla bonifica integrale e dei suoi aspetti economici e sociali, ma poco invece per quanto riguarda il lato tecnico della medesima. Ecco un vo-

lumetto che opportunamente dà le nozioni al riguardo: *Bonifica integrale — Bonifica idraulica — Irrigazione — Borgate rurali — Strade — Acqua potabile — Sistemazione montana — Altre opere di bonifica integrale — Concessione di mutui per la bonifica integrale.* In appendice al volumetto è riportata testualmente la provvidenziale legge Mussolini.

CLEMENTI F. — *Corso completo di pollicoltura famigliare e industriale.* Formato grande, pag. XVI-354 con 290 fig. in gran parte originali. F. Battiato Editore, Catania (1929) L. 50.

È il più completo e moderno trattato italiano di pollicoltura che già è stato quest'anno svolto, con molto successo, per corrispondenza. Si compone di 20 lezioni illustratissime e dettagliate fino ai più minuti particolari.

VIANI P. — *Trattato di orticoltura.* (Coltivazione industriale e famigliare delle piante ortive). 2 volumi inseparabili di complessive pag. 1268 e 167 tavole illustrative fuori testo: 313 fig stampate in verde speciale su carta gravura seppia. F. Battiato, Edit., Catania (1929) L. 63.

Opera pregevole sotto tutti i punti di vista, e di una importanza eccezionale inquantochè, data l'ampiezza della materia e il numero delle piante ortive (circa 200), i numerosi manuali di orticoltura finora esistenti riuscivano spesso lacunosi e incompleti sicchè l'orticoltore rimaneva non di rado deluso nel non trovare quelle esaurienti norme e istruzioni su determinate colture ortive da lui prescelte. Orbene questo trattato invece, pur senza cadere nell'opposta esagerazione, riesce egregiamente allo scopo: quello di fornire le adeguate sufficienti trattazioni su tutte le piante da orto, non solo le più importanti ma anche le meno note che tuttavia potrebbero assai bene sfruttarsi E tutto ciò senza perder di vista la duplice categoria di lettori, cioè quelli che dell'orticoltura vogliono fare una speculazione come quelli che si limitano invece a coltivare il contingente di ortaggi sufficienti al consumo domestico. Il Trattato è opera egregia del Viani, che ha in questo ramo una specifica competenza e che è venuto a termine di questo lavoro organico e chiaro dopo non pochi anni di studio. Nel primo volume si tratta della orticoltura generale; il secondo volume invece tratta la coltivazione, malattie e usi delle singole specie ortive. Ottima la edizione curata dal Battiato. Doviziose le illustrazioni incise su finissime tavole fuori testo. È un Trattato che possiamo con coscienza consigliare ai nostri lettori i quali, nel loro interesse, dovrebbero accordargli un buon posto nella loro Bibliotechina agraria.

PALAMARA P. — *Di alcune correlazioni nelle spighe di granturco* Pag. 32, N. 158 delle « *Monografie agrarie e zootecniche* » F. Battiato, Ed., Catania (1929) L. 3,50.

Studio accurato e assai documentato che ha non lieve importanza nel campo vastissimo della selezione.

DI GERARDO G. A. — *I vini tipici d'Italia* e la loro legislazione in relazione a quella straniera. Con Prefazione di S. E. *Giacomo Acerbo.* Pag. 124. F. Battiato, Editore, Catania (1929) L. 8.

Questo bel manuale, che si riferisce alla parte più eletta della nostra produzione vinicola, di cui ancora non è compiuta la definitiva organizzazione secondo le disposizioni di legge, non richiede davvero la nostra presentazione quando ha già avuto l'onore di essere personalmente collaudato da S. E. il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, che si è degnato aggiungervi una Sua breve Prefazione.

TIROCCO G. B. — *Il melagrano e il cotogno.* Cenni botanici e storici, Varietà, Coltivazione, Usi. Pag. 60, F. Battiato, Editore, Catania (1929) L. 4,50.

Monografia nuova della letteratura agricola italiana. Tratta esaurientemente coltura e usi di queste due specie arboree preziose.

REGGIANI E. — *La lana.* Caratteri, pregi, valutazione e commercio. Pag. 152 2. *edizione interamente rifatta.* F. Battiato, Editore, Catania (1929) L. 8.

Ottimo manuale del Prof. E. Reggiani Docente di Zootecnia nel R. Istituto Superiore di Medicina Veterinaria di Pisa.

Ecco il sommario: *Generalità — Struttura della lana — Composizione chimica — Caratteri e proprietà della lana — Il vello — Controllo delle lane — Cause che concorrono a far variare le qualità della lana — La tosatura delle pecore — Lavatura, sgrassatura e preparazione dei velli — Cascami della lana — Lana rigenerata e lana artificiale — Lane animali di varia origine — Lane vegetali — Produzione della lana all'estero — Pecore e lane d'Italia — Scambio commerciale e mercati della lana.*

STATUTI F. — *La fame di azoto e l'aborto del fiore dell'olivo.* Pag. 32 32. F. Battiato, Edit., Catania (1930) L. 2,50.

«Non è raro il caso che l'olivo dia a primavera una fioritura eccezionale alla quale con delusione segue uno scarsissimo quantitativo di olive allegate». Così pone il competentissimo Autore il grave problema, ne indaga le cause che risiedono nella scarsa nutrizione azotata del prezioso albero e ne suggerisce i rimedi.

TIROCCO G. B. — *Il finocchio e il sedano.* Cenni botanici e storici. Varietà, Coltivazione. Usi. Pag 60 con 5 fig. F. Battiato, Editore, Catania (1929) L. 4.

Simpatico manualetto pratico su due colture ortive pregiate e di gran reddito La monografia è chiusa da un'appendice sul Sedano-Rapa.

L'ALMANACCO DEGLI ARTISTI

Quest'anno uscirà, per la prima volta in Italia, « L'Almanacco degli Artisti »

Sarà un volume di oltre 200 pagine con più di cento illustrazioni. Questo Almanacco, che sarà la più bella strenna natalizia per tutti gli artisti d'Italia, conterrà una ricchissima e variatissima materia, articoli dovuti ai migliori scrittori d'arte di tutta la penisola, ampie rassegne di tutto il movimento artistico italiano; (la vita vissuta degli artisti nel 1929 e gli elementi più significativi di tutti gli ambienti artistici che saranno fissati con i nomi dei più rappresentativi artisti dell'epoca nostra. E pronostici per il 1930). E profili, interviste, confidenze di artisti, e indiscrezioni, sfottetti, caricature, disegni, ecc.

Vi si parlerà di architetti, pittori, scultori, incisori, illustratori, e decoratori, artisti del ferro, del legno, della ceramica, del vetro, ecc. con citazioni di oltre due mila nomi. E rassegne Sindacali e dell'Artigianato.

Un Almanacco dunque nuovo, interessantissimo, significativo, divertente, utile.

Editori saranno i Fratelli Palombi di Roma e compilatore Carlo D'Aloisio Da Vasto.

Prof. Dott. M. CALVINO, Direttore-Responsabile.

ROSAI innestati, forti cespugli disponibili nelle seguenti varietà:

Angèle Pernet — Julien Potin — Reims — Ruhm von Steinfurth (Druschki rossa)
1 pianta L. 4 — 5 piante L. 18.
Aspirant Marcel Rouyer — Columbia — Frau Karl Druschki — Général Mac Arthur — George Arends (Druschki rosa) — Golden Emblem — Hadley — Jonkheer J. L. Mock — Laurent Carle — Louise Kath. Breslau — M.me Edouard Herriot — M.me Julies Bouche — Mrs. John Laing — Ophelia — Sensation — Souvenir de Claudius Pernet — Una Wallace — Ville de Paris — Willowmere.
da 1 a 10 piante di una stessa varietà L. 2,75 ciascuna, oltre 10 piante di una stessa varietà L. 250 il cento.

GIOVANNI BORGATTI - BOLOGNA — **Speciali coltivazioni di Rose.**

MERCATO DEI FIORI DI SANREMO. Mese di Novembre 1929.

Cesti entrati al mercato durante il mese N. 17.732.

GAROFANI — Comuni al 100	da L.	15	a L.	45
» — Extra alla dozzina	»	12	»	25
ROSE — Brunner al 100	»	70	»	120
» — Druschki	»	60	»	95
VERDE — Foglie di palma al 100	»	80	»	100
Asparagus plumosus alla dozz.	»	3	»	4
» Sprengeri al Kg.	»	3,50	»	4,50

Ruscus racemosus al Kg. 12.

Chi ha relazioni col **BELGIO,** *con l'***OLANDA** *o con il* **LUSSEMBURGO** *comperi l'***Annuario Belga - Olandese** *dell'* **Orticoltura,** *dell'* **Arboricoltura,** *dei* **Venditori di semi e piantatori di Tabacco.**

Contiene numerosi indirizzi di Giardinieri, Fioristi, Vivaisti, Venditori di semi, ecc.

La migliore e più completa collezione d'indirizzi.

Prezzo L. 10

Rivolgersi a: DRUCKEREI G. - J. - MERCHIERS
286, Brusselschesteenweg, 286 GENT (Belgio).

AFFITTASI 18 mila mq. di terreno in Pian di Latte (territorio di Ventimiglia), **una casa di abitazione,** acqua in abbondanza, clima caldo, già coltivato a fiori, pescheto, vignato.

Rivolgersi: Via Roma, 8 - VENTIMIGLIA.

Dati dell'Osservatorio di Ecologia Agraria

della Stazione Sperimentale di Floricultura " O. Raimondo „

Situato nella Villa Meridiana

Long. dal Monte Mario 4.° 40' 29" - Latit. 43° 49' 11" - Altezza s. mare 24 m.

Mese di NOVEMBRE 1929.

Giorno	Stato del Cielo	VENTO (direz. e frequenza) I.	II.	III.	IV.	Pressione m/m	TEMPERAT. Aria media	mass.	min.	Temperatura Terreno 10 cm. profond.	Umidità relativa %	Evaporazione m/m	Acqua caduta m/m
1	misto	2.5	0.5	—	—	757.4	15.0	20.4	10.8	19	44	5.4	—
2	»	0.5	0.5	—	1	63.2	14.9	18.0	12.5	18	50	4.0	0.1
3	»	—	—	1	2	61.2	13.2	16.0	12.0	17.5	77	2.2	5.2
4	»	1.5	0.5	—	1	68.5	14.2	17.0	11.2	18	74	2.3	—
5	seren.	—	—	1	—	65.9	14.8	18.0	10.8	21.5	57	3.8	—
6	misto	—	—	1	2	59.6	13.5	17.4	10.6	16.8	64	3.8	—
7	»	—	1	—	2	61.9	14.4	18.0	12.0	17.0	72	3.0	0.6
8	»	—	1	—	1	62.5	14.2	17.0	12.6	17.0	74	2.0	0.4
9	coper.	—	—	—	1	62.3	14.5	16.4	12.8	17.2	71	2.5	—
10	seren.	—	—	—	2	60.9	15.1	19.2	13.0	17.5	71	3.5	0.6
11	»	—	1	—	2	61.0	14.0	18.5	11.8	17.5	71	3.0	—
12	misto	—	—	1	2	58.1	13.9	17.0	11.8	16.8	68	4.0	—
13	seren.	—	—	2.5	0.5	51.4	11.6	15.6	8.9	15.8	71	4.3	4.5
14	»	—	—	1	2	47.6	10.6	15.4	7.4	15.2	32	5.5	—
15	misto	1	—	1	1	50.8	10.1	15.2	7.7	15.0	59	6.2	—
16	»	—	—	—	2	54.3	10.3	13.8	7.6	14.0	65	3.2	—
17	»	0.5	0.5	—	2	55.0	11.8	15.4	8.2	15.0	68	2.8	—
18	seren.	—	—	1	2	55.3	11.8	16.4	9.4	15.5	54	3.0	0.1
19	»	—	—	1	2	56.0	12.2	17.8	8.6	15.0	50	5.8	—
20	»	—	—	1	2	62.9	12.8	18.8	8.6	14.8	45	6.0	—
21	»	—	1	—	1	61.9	13.7	18.6	10.4	15.0	51	5.3	—
22	coper.	3	—	—	—	63.1	15.4	17.8	12.4	15.5	61	3.5	0,86
23	misto	0.5	0.5	—	2	64.4	14.7	18.0	13.2	16.2	68	2.5	1.14
24	»	—	—	1	2	65.5	13.0	15.4	11.2	15.6	74	2.0	1.20
25	»	—	1	—	1	67.4	13.9	18.5	10.8	16.2	74	2.2	—
26	»	—	—	—	1	63.9	13.5	16.0	11.2	15.8	83	1.2	0.20
27	seren.	—	—	1	2	64.0	13.0	17.2	10.4	15.8	70	2.5	—
28	misto	0.5	1.5	—	1	64.3	13.0	16.8	10.2	15.5	84	2.2	3.00
29	coper.	—	—	—	—	62.4	12.2	13.5	11.2	15.6	93	0.2	4.40
30	»	—	—	—	1	56.2	12.7	13.4	11.8	15.5	97	0.3	31.70
Mese	10 ser. 16 mis. 4 cop.	% 10	% 9	% 13.5	% 40.5	media 760,3	media 13.3	media 16.9	media 10.7	media 16.3	media 66.1	media 3.27 totale 98.2	totale mm. 54.00

Eliofanografia (ore di sole) in ore e decimi: I.a decade 48,1; II.a decade 59,1; III.a decade 26,0 Mese 133,2.

Annotazioni: giorno 13, ore 16: temporale con grandine. Giorno 30, pioggie torrenziali.

L'Osservatore: Scarella Antonio.

INDICE DELL'ANNO 1929

ACACIE: Relazione tecnica relativa all'anno 1928, p. 11; Esperienze di concimazione con irrigazione sotterranea, 13; Effetti delle nevicate del febbraio sulle Rose e sulle Acacie, 56; La Mimosa Battiato, 62; Per la produzione di nuove varietà di mimose, 138; La «Mimosa Tournaire», 176; Estratto dalla Relazione tecnica mensile di Settembre-Ottobre, della Staz. di Floricoltura, 219; Mimose innestate, 229.

AICARDI D.: Relazione amministrativa dell'anno 1928, pag. 3; La coltivazione delle rose pel fiore reciso nella Riviera Ligure, 19, 50, 73, 106, 241.

APICOLTURA: L'industria apicola in Riviera, 150; Impiego di miele con arseniato di sodio per miscele moschicide, 165.

BENSA S.: Piante a fioritura invernale e primaverile, 80; Noterelle della Stazione Sperimentale di Floricoltura, 81; A proposito della biancarossa e di altre cocciniglie e dei mezzi per combatterle, 85; Estratto dalle Relazioni tecniche mensili di Settembre-Ottobre, 215.

BIBLIOGRAFIA: pag. 17, 45, 68, 84, 88, 91, 115, 158, 161, 178, 207, 229, 257.

BONIFICA INTEGRALE: pag. 43, 141

BORSE DI STUDIO: pag. 15, 256.

BRASCHI B.: Ricerche sull'attecchimento delle talee di rosa, 27; Ricerche sui letti caldi, 128.

CALVINO M.: La « bega » del garofano in Germania, 1; Relazione tecnica relativa all'anno 1928, pagina 9; Viaggio in Somalia, 42, 81; Consiglio Nazionale delle Ricerche, 81, Il battesimo della fede, 99; Il sistema Stringfellow in Sardegna, 100; Tra i fiori, 108; Per la produzione di nuove varietà di Mimose, 138; Per la concimazione razionale delle rose, 139; In fatto di concimazione di garofani, 140; Il « sapote blanco » del Messico, 145; L'industria apicola in Riviera, 150; Scassi con esplosivi, 172; In tema di solforazioni, 192; Arricchire il terreno, 193; La zucchetta centenaria, 211.

CAPPONI A.: Il problema economico dei castagneti di montagna, 53; L'economia floreale della Liguria (recensione), 68.

COLONIE: In favore delle colonie, 13; Importante crociera in Somalia, 66; La coltivazione della patata dolce in Tripolitania, 67.

CONCIMAZIONI: Esperienze di c. con irrigazione sotterranea, 13; Per la concimazione razionale delle rose, 139; In fatto di concimazioni di garofani, 140, 201; Lo zolfo come fertilizzante, 205.

CONCORSI: pag. 67, 152, 156, 183, 199, 228, 252, 255.

CONGRESSI: pag. 155.

ECOLOGIA: Osservazioni di ecologia agraria, 14.

ECONOMIA AGRARIA: Il problema economico dei castagneti di montagna, 53; L'economia floreale della Liguria, 68; La cooperazione agraria d'acquisto, 213.

ESPORTAZIONE: L'imballaggio irrazionale dei nostri fiori durante l'inverno, 31; Come si imballano le talee per lunghi viaggi, 38; Facilitazione per l'esportazione dei fiori, 63; Trasporto dei fiori olandesi per via aerea, 63; Un nuovo tipo d'imballaggio pei fiori, 86; Per intensificare le nostre esportazioni in Inghilterra, 137; Il treno dei fiori Ventimiglia-Parigi, 154; Il sistema Piras per imballare i fiori, 185; Statistica ufficiale dell'esportazione dei fiori della Riviera, 195; Vagoni frigoriferi per il trasporto dei fiori, 204; La Spagna spedisce fiori recisi, 206; Trasporto fiori dalla Francia all'Inghilterra, 227; In tema di imballaggi per il trasporto dei fiori, 249.

ESPOSIZIONI: pag. 37, 41, 42, 87, 152, 154, 184, 202, 203.

FITOPATOLOGIA: La « bega » del garofano in Germania, 1; Esperienze contro le malattie crittogamiche e gli insetti che danneggiano le colture floreali, 14; La **Tortrix**

pronubana, 16, 41; La ruggine delle rose, 33; Trattamenti preventivi contro il mal bianco delle rose, 35; Una nuova malattia della **R. Banksiae**, 35; Commissariati provinciali per la fitopatologia, 36; Laboratori di determinazione, 37; Comunicato dell'Osservatorio di Fitopatologia, 43; Attenti alle Malattie delle Rose, 58; Le emulsioni oleose e la protezione delle piante, 61; La Conferenza internazionale per la difesa delle piante, 64; La lotta contro la mosca delle olive nella Dalmazia, 65; Esperienze per distruggere le erbe infeste col Necat, 81; Sapone al piretro, 81; Para Italia, 81; Insetticida M. R. 42, pag. 82; A proposito della bianca-rossa e di altre coccinigliе e dei mezzi per combatterle, 85; Lo zolfo greggio macinato, 86; Un nuovo estratto di tabacco, 87; Il troppo storpia, 110; Il grillotalpa, 112, 152; Contro la mosca degli aranci e dei mandarini, 113; Le anguillule, 113; Un nuovo parassita delle rose, 114; Gli insetti del frumento nel granaio, 157; Una malattia dell'alloro, 177; L'anticrittogamico « Italia », 184; In tema di solforazioni, 192; L'acaro rosso dei garofani, 201; La calza solforatrice, 202; Piante trappola, 204; Uso del minerale di zolfo contro lo « cavolaia », 204; Utilizzazione agricola delle « cicche », 204; Forficole benefiche, 204; Esperimento di lotta antidacica in Provincia di Salerno, 206.

FLORICOLTORI: Un benemerito della Floricoltura italo-francese: M. H. Tournaire, 97.

FLORICOLTURA: Relazione tecnica relativa all'anno 1928, pag. 11; La coltivazione delle rose per il fiore reciso nella Riviera ligure, 19, 50, 73, 241; Una nuova varietà di lillà, 36; Società francese della Dalia, 41; Un libro sui garofani rifiorenti, 57; Piante a fioritura invernale e primaverile pei giardini, 80; Forzatura del fiore di pesco, 82; Una nuova varietà di peonie ibride, 84; Come ottenere del seme di Violaciocche a fiori doppi ?, 105; **Dcryanthes Palmeri**, 106; Orchidee in piena aria, 106; Per la coltivazione dei fiori da profumeria, 112; Disparizione delle Orchidee dai loro paesi di origine, 113; La coltivazione delle piante da profumeria nella regione di Grasse, 114; La **Bougainvillea Crimson Lake**, 153; La leucite in floricoltura, 181; Le Cappuccine, 204; Crisantemi scarlatti ibridi, 207; Utilità delle irrorazioni di solfato di ferro per i crisantemi, 253; Danni dovuti a legature con raffia colorata, 253.

FRUTTICOLTURA: Relazione tecnica relativa all'anno 1928, pag. 11; Il problema economico dei castagneti di montagna, 53; Nuova varietà di agrume coltivata in Ispagna, 67; Per migliorare la produzione agrumaria in Sicilia, 67; Il pistacchio, 86; Il sistema Stringfellow in Sardegna, 100; Il freddo ed i Citrus, 107; Sistema Stringfellow e Para-Italia, 132; Il « sapote blanco » del Messico. 145; La « pera coscia precoce Ragionieri », 184.

GAROFANI: Relazione tecnica relativa all'anno 1928, pag. 9, 10; Garofano « Alma Maria Lami », 15; Un libro sui Garofani rifiorenti, 57, 157; Garofani nuovi, 82; L'ibridazione del garofano, 109; L'acaro rosso dei garofani, 201; Concimazioni dei garofani, 201; Estratto dalle relazioni tecniche mensili di Settembre-Ottobre della Stazione di Floricoltura, 215.

GELATE: Danni delle nevicate alle coltivazioni floreali, 26; Lasciate che la natura faccia il suo corso, 34; Effetti delle nevicate del febbraio sulle Rose e sulle Acacie, 56; Effetti del freddo, 63; Assicurazione contro le calamità agricole in Francia, 63; Il freddo ed i Citrus, 107; Il freddo ed i bulbi di Olanda, 112, 182.

GIARDINI: Azienda giardini in Roma, 38; Il « falso pepe » o **Schinus molle**, 151; La **Parkinsonia aculeata**, 151; Le rose per la decorazione stradale, 152; Nuovo giardino d'acclimatazione a Cannes, 206;; Un giardino su un ponte, 254.

GUERRINI G.: Alcune varietà di olive da mensa, 226.

INSETTICIDI: Esperienze contro le malattie crittogamiche e gli insetti

che danneggiano le colture floreali, 14; Le emulsioni olecse e la protezione delle piante, 61; Sapone al piretro, 81; Para Italia, 81; Insetticida M. R. 42, pg. 82; A proposito della bianca-rossa e di altre coccinigliе e dei mezzi per combatterle, 85; Un nuovo estratto di tabacco, 87; Sistema Stringfellow e Para-Italia, 132; Impiego di miele con arseniato di sodio per miscele moschicide, 155; Il solfocarbonato potassico, 181; Uso del minerale di zolfo contro la « cavolaia », 204; Utilizzazione agricola delle « cicche », 204.

IRRIGAZIONE SOTTERRANEA: I migliori sistemi, 78.

LETTERE DEGLI ABBONATI: Per la orticoltura italiana, 148, 169; In fatto di ibridazione di rose, 171; Per ritardare la fioritura delle rose sotto vetro, 200: L'acaro rosso dei garofani, 201; Per l'incremento della rosicoltura in Italia, 223; Fioristi, abbellite le vostre vetrine, 224; Occorre combattere la mosca olearia, 225; Un monito agli orticultori italiani, 249.

MAMELI CALVINO E.: Danni delle nevicate alle coltivazioni floreali, 26; L'imballaggio irrazionale dei nostri fiori durante l'inverno. 31; La ruggine delle rose, 33; Effetti delle nevicate del febbraio sulle Rose e sulle Acacie, 56; Un libro sui Garofani rifiiorenti, 57; Attenti alle malattie delle Rose, 58; Un nuovo metodo di propagazione, 59; I migliori sistemi di irrigazione sotterranea, 78; Di un nuovo metodo di propagazione, 59; I migliori sistemi di irrigazione sotterranea, 78; Di un nuovo sistema di innesto semi-erbaceo della vite, 79; Il troppo storpia, 110; Genealogia di alcune fra le varietà di rose più popolari, 121, 163; Italiani, piantate molte rose, 187; Legno cieco o legno fiorito per la propagazione delle rose ?, 190; Un monito agli orticultori italiani, 249.

MERCATO DEI FIORI DI SAN REMO: pag. 17, 47, 71, 95, 233, 261.

MERCATO DEI FIORI SILENZIOSO: pag. 153, 202.

MERCATO DEI FIORI DI PARIGI: pag. 63, 255.

METEOROLOGIA: pag. 18, 48, 72, 96. 102, 119, 120, 144, 186, 210, 220. 234.

NECROLOGI: La morte di M. J. Pernet-Ducher, 41; Ottone Penzig, 110; L. Trabut, 11; Prof. Fridiano Cavara, 127; Michele Natta, 232.

NOMENCLATURA: Regole e raccomandazioni per la nomenclatura delle piante da giardino, 133.

NOTIZIE ED ECHI: Il Cav. Dott. Ernesto Parodi loda la Stazione Sperimentale, 16; Avviso ai Lettori, 16; Commissariati Provinciali per la Fitopatologia, 36; Laboratori di determinazione, 37; I Ribassi per la IIIª Fiera di Tripoli, 37; Concorso internazionale di nuove varietà di rose a Barcellona, 37; Fiera di Milano 1929, pg. 37; Azienda Giardini in Roma, 38; Come si imballano le talee per lunghi viaggi, 38; Disciplina della Produzione delle piante e dei Semi di Kentia, 39; Tortrix pronubana, 41; La American rose Society, 41; Società Francese della Dalia, 41; La morte di M. J. Pernet-Ducher, 41; Un'esposizione di rose a Lione, in Giugno, 41; Esposizione di Liegi nel 1930, pag. 41; Fiera ed Esposizioni riunite al Littoriale, 41; Il viaggio del Prof. Calvino in Somalia, 42; L'ortifrutticoltura alla Iª Esposizione nazionale de l'Alto Adige, 42; Comunicato, 42; Le Rose inglesi invadono la Francia, 43; Per la Bonifica integrale, 43; Contributi volontari pro-stazione di Floricoltura, 44; Gli effetti del Freddo, 63; Assicurazione contro le calamità agricole in Francia, 63; Il mercato dei fiori a Parigi, p. 63; Facilitazione per l'esportazione dei Fiori, 63; Trasporto dei fiori olandesi per via aerea, 63; Coltivazioni in terreno coperto di cartone, 64; La conferenza internazionale per la difesa delle piante, 64; La lotta contro la mosca delle olive nella Dalmazia, 65; Per il controllo professionale sui vivai di piante e sulle sementi, 65, 155; La coltura del cotone in Sardegna p. 66; Titoli professionali per i periti agrari, 66; Importante crociera in Somalia, 66; La coltivazione della patata dolce in Tripolitania,

67; Nuova varietà di agrume coltivata in Ispagna, 67; Per migliorare la produzione agrumaria in Sicilia, 67; Un'altra Scuola superiore di Agricoltura, 67; Gita a Parigi in Aprile. 68; Un nuovo tipo d'imballaggio pei fiori. 86; Lo zolfo greggio macinato, 86; Il Pistacchio, 86; Un nuovo estratto di tabacco 87; Il Comitato gare e feste in Roma, 87; La radio in agricoltura 87; Scuola per maestranze agricole 87; La conservazione delle frutta mature a mezzo dell'azoto 87; Federazione Sindacati Fascisti agricoltori, 87; Istituto Centrale di Statistica del Regno d'Italia 87; Conservazione dei fiori, frutta e verdura 111; Scuola italo-belga di Avicoltura a Senago (Milano) 111; Per la più bella rosa di Francia, 112; Il freddo ed i bulbi di Olanda, 112, 182; Il Grillo-talpa, 112; Contro la mosca degli aranci e dei mandarini, 112; Le anguillule, 113; Per la coltivazione dei fiori da profumeria, 113; Disparizione delle orchidee dai loro paesi di origine, 113; La coltivazione delle piante da profumeria nella regione di Grasse, 114; Un nuovo parassita delle rose, pagina 114; Un rimedio sicuro contro le Grillotalpe, 152; Le rose per la decorazione stradale, 152; Alla esposizione della national rose Society, 152; Il concorso internazionale delle rose a Bagatelle, 152; La **Bougainvillea Crimson Lake**, p. 153; Il mercato dei fiori silenzioso, 153; Il treno dei fiori Ventimiglia-Parigi, 154; Unione floreale francese, 154; Per affrettare il radicamento delle talee, 154; Alla mostra di erboristeria di Padova, 154; Le piantagioni italiane di Cinchona a Giava, 154; Impiego di miele con arseniato di sodio per miscele moschicide, 155; Congresso della Società francese dei crisantemisti a Béziers, 155; La società francese di acclimatazione p. 156; Concorso a premi per impianto di oleifici cooperativi o consorziali 156; Gli insetti del frumento nel granaio, 157; I Garofani Rifiorenti, 157; Mr. Louis Belle 180; L'ingresso al Parco di Bagatelle, 180; L'ingresso ai giardini botanici di Kew, 181; La leucite in floricoltura, 181; Estrazione dello zucchero dalle carrube, 181; Un grande catalogo delle rose, 181; Il solfocarbonato potassico, 181; La crisi della coniglicoltura nel Belgio, 182; Caprinicultura, 182; Macchinario per oleifici, 182; Concorso a premi per la riforma degli oliveti 183; Fiera della Lavanda in Francia 184; La « pera coscia precoce Ragionieri » 184; I villaggi muoiono anche in Francia, 184; L'Anticrittogamico « Italia » 184; Il sistema Piras per imballare i fiori, 185; R. Scuola Agraria Media « G. Pastori », 185; Mercato silenzioso cooperativo ad Antibo, 202; Esposizione di Crisantemi, 202; La calza solforatrice, 202; Le esposizioni di Crisantemi, 202; La calza solforatrice, 202; Le esposizioni floreali a Lione 203; Il libro agrario, 203; Esposizione internazionale di piselli odorosi 203; Regolamento della Società belga della Dalia, 203; Darwin calunniato, p. 203; L'età delle varietà di rose, 203; Città delle rose, 204; Piante trappola, 204; Uso del minerale di zolfo contro la « cavolaia », 204; Utilizzzazione agricola delle «cicche », 204; Vagoni frigoriferi per il trasporto dei fiori, 204; Forficole benefiche, 204; Le Cappuccine, 204; Serre gigantesche, 204; Lo zolfo come fertilizzante, 205; La siccità, 205; Dono, 205; Il profumo dei Delphinium, 205; Applicazione dell'elettricità al riscaldamento del terreno, 206; La Spagna spedisce fiori recisi, 206; Nuovo giardino d'acclimatazione a Cannes, 206; Esperimento di Lotta antidacica in Provincia di Salerno, 206; Il Belgio fiorito nel 1930, pag. 206; Crisantemi scarlatti ibridi, 207; Trasporto fiori dalla Francia all'Inghilterra, 227; Un'agenzia a Parigi di edizioni agrarie italiane, 227; Copertura delle rose con tela da zanzariera, 228; La rosa « Brandt 91 » non è nuova, 229; Mimose innestate, 229; Borse di studio per giardinieri; Scuola per giardinieri e floricultori, 253; Gita di Agricoltori a Parigi, 255; Concorso internazionale della Rosa a Barcellona, 255; Danni dovuti a legature con raffia colorata, 253; Un giardino su un Ponte,

254; Aiuole dimostrative per lo studio della Genetica delle rose, 254; Una melanzana coloss., 255.

OLIVICOLTURA: Nuovo porta-innesto per l'olivo, 12; La lotta contro la mosca delle olive nella Dalmazia, p. 65; Concorso a premi per la riforma degli oliveti, 183, 199; Alcune varietà di olive da mensa, p. 226.

ORTICOLTURA: Relazione tecnica relativa all'anno 1928, p. 11; Il **Psidium Guajava,** come pianta ornamentale, 13; Disciplina della produzione delle piante e dei semi, 39; La industria dei semi di Kentia, p. 39; Un nuovo metodo di propagazione, 59; Per il controllo professionale sui vivai di piante e sulle sementi, 65, 155; Di un nuovo sistema di innesto semi-erbaceo della vite, 79; Talee di Begonia in acqua, 82; Un bell'Echinocactus, p. 106; La fioritura dei bambù, 107; Ricerche sui letti caldi, pagina 1928; Per l'orticoltura italiana, 148; Il « falso pepe » o **Schinus molle,** 151; La **Parkinsonia aculeata,** p. 151; **L'Aloe Bainesii,** Dyer, 177; Propagazione dell'agrifoglio per talea, 198; Applicazione dell'elettricità al riscaldamento del terreno, 206; La zucchetta centenaria, 211; Una melanzana colossale, 255.

PALME: L'industria dei semi di Kentia, p. 39.

PIANTE BULBOSE: Il freddo ed i bulbi d'Olanda, 112, 182.

PIANTE FORAGGERE: L'erba elefante p. 13, 143; Canna da zucchero foraggera, 107.

PIANTE FRANGIVENTO: Atriplex lentiformis, 12; A. Breweri, 13.

PIANTE INDUSTRIALI: Un frutto ricco di saponina, 15; La coltura del cotone in Sardegna, 66; Per la coltivazione dei fiori da profumeria, p. 113; La coltivazione delle piante da profumeria nella regione di Grasse, p. 114; Le piantagioni italiane di Cinchona a Giava, p. 154; Estrazione dello zucchero dalle carrube, p. 181.

ROSE: Relazione tecnica relativa all'anno 1928, pag. 9, 10, 11;; La coltivazione delle rose pel fiore reciso nella Riviera Ligure, 19, 50, 73, 106, 241; La ruggine delle rose, p. 33; Ricerche sull'attecchimento delle talee di rosa, 27; Lasciate che la natura faccia il suo corso, p. 34; La rosa Hadley, 35; Trattamenti preventivi contro il mal bianco delle rose, 35; Nuove varietà di rose lanciate nel 1928, pag. 35; Una nuova malattia della Rosa Banksiae, 35; Le rose preferite nel referendum 1927, pag. 36; La American Rose Society, 41; Le rose inglesi invadono la Francia, p. 43; Effetti delle nevicate del febbraio sulle rose e sulle acacie, p. 56; Attenti alle malattie delle rose, 58; Una bella collezione di Rose, 62; Trasporto dei fiori olandesi per via aerea, 63; Le rose più odorose, 84; La rosa « Governatore Lago », 105; La coltivazione delle rose in Riviera, 106; Ibridazione delle Rose, 108; Per la più bella rosa di Francia, p. 112; Un nuovo parassita delle rose, 114; Genealogia di alcune fra le varietà di rose più popolari, p. 121, 163; Per la concimazione razionale delle rose, 139; Le rose per la decorazione stradale, 152; All'Esposizione della National Rose Society p. 152; Il Concorso internazionale delle rose a Bagatelle, 152; In fatto di ibridazione di rose, p. 173; Nuovi porta-innesti per la rosa, p. 176; Una nuova rosa italiana, pagina 176; La **Rosa gigantea,** 177; Un grande catalogo delle rose, p. 187; Legno cieco o legno fiorito per la propagazione delle rose ? p. 190; La rivincita delle rose The p. 198; Per ritardare la fioritura delle rose sotto vetro, p. 200; L'età delle varietà di rose, p. 203; Città delle rose, 204; Estratto dalla Relazione tecnica mensile di Sett.-Ottobre della Stazione di Floricoltura, 215; Per l'Incremento della rosicoltura in Italia, 223; Copertura delle rose con tela da zanzariera, 228; La Rosa «Brandt» 91, non è nuova, 229; Aiuole dimostrative per lo studio della genetica delle rose; A proposito della « Rosa Brandt 91 », pg. 251; La nuova rosa premiata a Barcellona, 253; Rose nuove per il 1929, pg. 251; Aiuole dimostrative per lo studio della genetica delle rose, 254.

ROSSI G.: Sistema Stringfellow e Para Italia, 132.

SCARELLA A.: Relazione meteorologica sull'inverno 1928-29, pag. 102; Dati dell'Osservatorio di Ecologia agraria, 18, 48, 72, 96, 119, 120, 144, 210, 234; Relazione meteorologica sulla primavera 1929, pag. 220.

SCHAEFFER C.: Le emulsioni oleose e la protezione delle piante, 61.

SCUOLE: Scuola per maestranze agricole, 87; Scuola italo-belga di Avicoltura a Senago, 111; R. Scuola Agraria media G. Pastori, 185; Scuola per giardinieri e agricoltori, 253.

SERRE: Serra senza sostegni, 171; Serre gigantesche, 204;

SOCIETA' ORTICOLE: 41

SPERIMENTAZIONE: Esperienze con copertura di tela da zanzariera, pag. 14, 228; Esperienze di coltivazioni in terreno coperto di cartone, 14, 64; Nuovo sistema per far radicare le talee, 14; Esperienze contro le malattie crittogamiche e gli insetti che danneggiano le colture floreali, 14; Ricerche sull'attecchimento delle talee di rosa, 27; Nuovo metodo per la conservazione dei fiori e delle piante, 63; Esperienze per distruggere le erbe infeste col Necat, 81; Forzatura del fiore di pesco, 82; Per affrettare il radicamento delle talee, 154.

STATISTICA ESPORTAZIONE FIORI: pag. 195.

STAZIONE SPERIMENTALE DI FLORICOLTURA: Riunione annuale del Consiglio, 2; Relazione amministrativa dell'anno 1928, pag. 3, 16, 81; Contributi, 44, 205, 228; Il nuovo Deputato della Provincia di Imperia, 49; Erba Elefante, 93; Patata dolce, 94; Estratto dalle Relazioni tecniche mensili di Sett.-Ottobre, 215; Mimose innestate, 229; Listino piante in vendita, 235.

VITICOLTURA: Per la coltivazione delle Uve da tavola, 196.

Stazione Sperimentale di Floricultura "Orazio Raimondo,,

IN SANREMO

TRE LIBRI UTILI.

1°) **L'Economia floreale della Liguria** del Dr. Giuseppe Ruatti.

Un volume di 100 pagine illustrate. E' lo studio più recente e completo sull'Economia della nostra Riviera.

Nei nostri Uffici L. 10. Franco di porto L. 11,50.

2°) **I garofani rifiorenti** del cav. Domenico Alcardi.

E' il più bel lavoro che si sia pubblicato sui Garofani. Contiene dati e norme originali ed interessanti per i nostri floricultori e per quelli di qualsiasi paese. Il libro è di 273 pag. con 47 fotografie originali.

Opera edita dalla Stazione Sperimentale di Floricoltura. Nei nostri Uffici lire 25. Franco di porto L. 27,50.

3°) **Tratado sobre la multiplicacion de las plantas** del prof. Mario Calvino.

Libro di testo scritto in ispagnuolo, adottato in molte Scuole Agrarie dell'America Latina. Tratta dei diversi sistemi di moltiplicare le piante. E' un volume di 264 pag. con 244 fotografie.

Nei nostri Uffici L. 50. Franco di porto L. 52,50.

(Inviare ordinazione con cartolina vaglia alla: Stazione Sperimentale di Floricoltura - Casella Postale 73 - Sanremo)

OFFRIAMO

Mille piantine di « **TARA** » (*Caesalpinia tinctoria* Domb.) in vaso, di due anni pronte per essere piantate a dimora.

E' bell'albero sempreverde e dai bei fiori, i cui frutti si usano in conceria e sono molto stimati.

Consigliamo di piantare quest'albero lungo le strade ed anche come rimboschimento nei paesi meridionali caldi, nelle isole e nelle nostre Colonie del Nord d'Africa.

Stazione Sperimentale di Floricoltura " Orazio Raimondo „

San Remo

Rose

25 Rose a cespuglio innestate (Golden Emblem, Ville de Paris, etc.) a L. 75 100 piante 275 lire.

100 Rose a nostra scelta, innestate, assortite, per L. 300.

ROSE IN VASO — prezzi a convenirsi.

ROSE AD ALBERETTO — prezzi da convenirsi.

BARBATELLE DI « ROSA INDICA MAYOR », per porta-innesto - (prezzi a convenirsi).

La « Rosa indica mayor » è il migliore porta-innesto della rosa nei paesi litoranei, esposti a siccità ed in terreni calcarei.

Garofani rifiorenti. — Seme di garofano rifiorente americano prodotto in Sanremo: 100 semi L. 16 — 1000 semi L. 150.

TALEE di garofani rifiorenti.

E' ora l'epoca di piantare le talee di garofano rifiorente. Noi abbiamo molte belle varietà comuni e varietà poco diffuse, bellissime.

Abbiamo anche moltissime varietà nuove, extra.

Indicateci quali volete e vi faremo conoscere i nostri prezzi.

Mimose innestate.

Abbiamo migliaia di piantine di mimose innestate di tutte le specie e varietà, a prezzi miti. - Scriveteci.

GENISTA rossa (Genista Dallimorei). - Abbiamo molte belle piante di Genista rosea, innestate, che vendiamo a prezzi miti.

10 piante L. 35 — 100 piante L. 300.

GENISTA MONOSPERMA. — 100 piante L. 300.

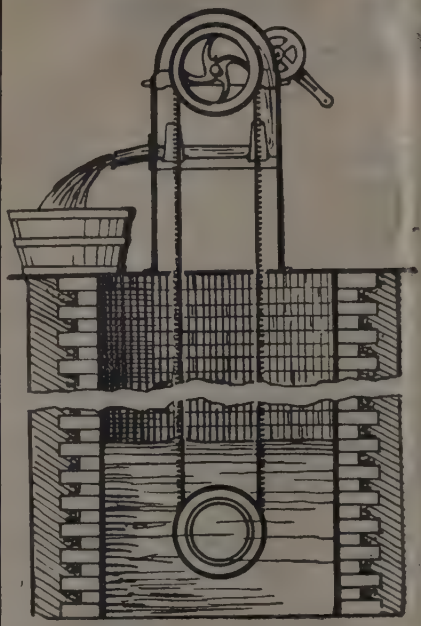
GENISTA ANDREANA. — 10 » » 40.

PHYLICA ERICOIDES. — 10 » » 35.

100 » » 300.

POINSETTIA PULCHERRIMA, in vaso, fiorita - da L. 5 a L. 10 l'una.

Visitate il nostro Giardino Sperimentale.



Pompa Multicellulare BREVETTO CARUELLE

Costruzione Nazionale

Azionabile a mano - A motore - A maneggio animale per pozzi fino a 100 metri di profondità per portata oraria fino a 50.000 litri.

Per il montaggio, rapido e facilissimo, non occorre scendere nel pozzo.

Nessuna manutenzione, niente tubazioni, nè valvole, nè guarnizioni, niente che possa deteriorarsi.

Niente tazze, che si corrodono e si deformano facilmente.

Massima facilità e rapidità di smontaggio e rimontaggio della pompa per il caso di impiego su diversi pozzi.

Dovendosi approfondire il pozzo, in pochi minuti si aggiunge il nastro occorrente per ristabilire la necessaria immersione nell'acqua.

Con la pompa Caruelle qualsiasi variazione di livello d'acqua nel pozzo non influisce minimamente.

Costruttrice Società Anonima Bergomi

MILANO (128) - Via Pastrengo, 14.

Stazione Sperimentale di Floricoltura - Sanremo.

Piantine di Garofani Rifiorenti a grande fiore.
Piante ornamentali e da fiore.
Polymnia edulis (nuovo ortaggio, e pianta foraggera e da alcool).
Soya Hahto (l'unica varietà orticola) ecc., ecc.
Libro sui « Garofani Rifiorenti » del Cav. DOMENICO AICARDI
273 pag. - con 47 fotografie - Franco L. 27,50.

Indicheremo le piante per rendere produttivi terreni difficili. CONSULTATECI.

(tutto l'anno)

R. DIEM

BORDIGHERA - Valnervia (Italia)

La più importante coltivazione speciale di

ASPARAGUS

ornamentali per **seme, piantine e fogliame.**

Floricultori !

per le concimazioni azotate, date la preferenza al
PRODOTTO NAZIONALE

Nitrato ammonico "AZOGENO,,

Concentrato (33 - 35 %) di azoto,

da adoperarsi nella proporzione da 200 a 500 gr. per ogni 100 litri di acqua, a seconda delle colture e del numero delle somministrazioni.

IL NITRATO AMMONICO AZOGENO, è il concime azotato IDEALE ed INSUPERABILE, sostituisce pienamente e supera anzi di gran lunga tutti gli altri prodotti del genere; porta nel terreno l'**azoto nitrico e quello ammoniacale,** che servono rispettivamente per l'azione pronta, per quella successiva e graduale di cui hanno bisogno le piante, perchè in ogni momento della loro vegetazione si mantengono vigorose e tali da poter dare costantemente i migliori e più abbondanti prodotti.

L'azoto sotto forma ammoniacale è anche assorbito diluito in piccolissime dosi direttamente dalle piante ed ha una azione vigorizzante superiore a quella dell'azoto nitrico.

IL NITRATO AMMONICO AZOGENO, è il concime che meglio si presta per preparare nelle vasche le soluzioni fertilizzanti insieme all'acqua di irrigazione, e destinate per tutte le piante da fiore. in particolar modo per la coltura dei **garofani,** ecc.

L'AMMONIACA SINTETICA "AZOGENO,, ha dimostrato potersi usare direttamente in soluzioni dell' 1 0[0 nelle colture orticole e floreali. Nelle Acacie da fiore invernale tale ammoniaca ha prodotto una bellissima vegetazione verde; le piante così trattate non ingialliscono, anzi si mantengono molto verdi.

AZOGENO

Società Anonima per la Fabbricazione dell'Ammoniaca Sintetica e prodotti derivati
Capitale L. 40.000.000
Sede: MILANO. Amministrazione: VADO LIGURE.
Stabilimenti: BUSSI - OFFICINE e VADO LIGURE (Savona).

I prodotti dell'Azogeno: SOLFATO AMMONICO 20 - 21 0[0
NITRATO AMMONICO, diluito 15 - 16 0[0 e concentrato 33 - 35 0[0
si trovano anche in vendita presso il **CONSORZIO AGRARIO DI SANREMO** e le sue Succursali.

Ottimi raccolti
si ottengono dando la preferenza al
prodotto Nazionale

NITRATO AMMONICO "AZOGENO"

il concime azotato di massimo rendimento
(33-35 % di azoto concentrato) (15-16 % di azoto diluito)
ed al

SOLFATO AMMONICO "AZOGENO"

(20-21 % di azoto)

«AZOGENO»

Società Anonima per la fabbricazione
dell'ammoniaca sintetica e prodotti derivati

Capitale L. 40.000.000

Sede: MILANO. Amministrazione: VADO LIGURE.

Stabilimenti a: BUSSI-OFFICINE (Pescara) e VADO LIGURE (Savona)
(tutto l'anno)

S|A C. G. VAN TUBERGEN

HAARLEM (Olanda)

Bulbi da fiori di qualità superiore: garantiti sani, puri, rispondenti al nome.

Sempre le massime onorificenze alle più importanti esposizioni internazionali.
Per ordinazioni e richieste di catalogo rivolgersi al Rappresentante per l'Italia:
MARIO SCALFATI - Corso Vitt. Eman., 80 (Villa Teresa) - NAPOLI.

E' l'unica Casa italiana che possiede un completo assortimento di sementi orticole ed agricole, di piante d'ogni genere, comprese quelle tropicali e subtropicali, di attrezzi e prodotti per l'orticoltura e per l'agricoltura.

Per preventivi, offerte e richieste basta scrivere:

Ingegnoli Milano (119).

(tutto l'anno)

Tip. G. Gandolfi - Sanremo

Carta - Cordami - Cotoni
Tela Juta

Carta e Spaghi speciali per imballaggio di Fiori
Cotone ritorto speciale a gomitoli per Garofani.

ESPORTAZIONE

Telegrammi: **Marazzano - Sanremo**
Telefono 285.
(tutto l'anno)

GEROLAMO MARAZZANO
SANREMO
Via Roma, 18.

Piante di Acacia, innestate

VARIETA' SUPERIORI

PREZZI MITI

Stazione Sperimentale di Floricoltura - Villa Meridiana
Casella Postale 73 — SANREMO.

Calzature Migliorini

confezionate a mano
creazioni proprie di alta novità
— confezioni su misura —
RICCO ASSORTIMENTO
IN SOPRASCARPE DI GOMMA
:: SPECIALITÀ STIVALI DI GOMMA ::
PER FLORICULTORI

MIGLIORINI - San Remo
Via Vittorio Emanuele, 31
Telefono 56-23

DITTA LORENZO DUFOUR
GENOVA

AFIS

Estratto Legno Quassio Composto
MARCA DEPOSITATA
Insuperabile distruttore degli Afidi
dei fruttiferi, ortaggi e fiori
Consigliato dalle Cattedre Ambulanti
di Agricoltura del Regno
Adottato da tutti
i principali Stabilimenti Agricoli

Economia di tempo e di spesa
Praticità e risultato sicuro

Istruzioni per l'uso su ogni latta

Concessionaria per la vendita:
Dott. CARLO CESANA (Ditta)
S. Siro, 4-7 — GENOVA (108).

Floricoltori, Orticoltori, Agricoltori!

Usate unicamente il

FENOLSAPOL

Premiato con Medaglia d'Oro e d'Argento dei Ministeri d'Industria, Agricoltura e Commercio.

Il sovrano antisettico per la lotta contro tutti i parassiti delle piante da frutto, floreali, del bestiame e della Formica Argentina.

Il **FENOLSAPOL** è superiore a qualsiasi altro prodotto, chimicamente più redditizio del l'estratto di tabacco.

Il **FENOLSAPOL** è il solo composto su formula di una eminente personalità scientifica il chiarissimo Professore Dott. **ETTORE MOLINARI** dell'Università Bocconi e del Politecnico di Milano, approvato dall'illustre Prof. MARIO CALVINO, Direttore della Stazione Sperimentale di Floricultura di Sanremo e da molte altre personalità del mondo floreale.

Domandatelo presso i **Consorzi Agrari Cooperative Agricole** e le **Rivendite Sali e Tabacchi,** o al

Saponificio C. MORENO - Sanremo.

Efficacia - Economia - Superiorità